

GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2021

open up

EUROVISION

SONG CONTEST
ROTTERDAM 2021

UNA PRODUZIONE



**EUROFESTIVAL
NEWS**

MEDIA PARTNER

radio LatteMiele

Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!

C'è chi la definisce la "Champions League" della musica e in fondo non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente, è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi sciovinisti lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai è una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2021 39 paesi: 38 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia**, che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, ma che nel 2015 fu invitata per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel paese e che poi, a partire dal 2016, è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano, Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio Eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: ecco così nascere un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv.

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più paesi e promuovere il mezzo televisivo nel Vecchio Continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a festa popolare.

Dall'inizio degli anni 2000, quando la manifestazione ha iniziato ad approdare nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno, nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

Diretta contemporanea in tutta Europa

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con oltre 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016, più quelli dei paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming (direttamente dal canale YouTube ufficiale).

L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea in ciascun paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare). L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata, anche se ormai è pressoché impossibile vedere qualcuno optare per tale scelta.

L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa, dunque anche italiane, a prescindere dal paese dal quale va in onda l'evento. La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun paese, se vuole, può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

La gara: due Semifinali e sei Paesi già in finale

I 39 paesi in concorso sono divisi in due semifinali, cui prendono parte 33 paesi. I sei rimanenti (i cosiddetti "Big 5", cioè i cinque paesi leader dell'EBU, e l'ente organizzatore: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, più i Paesi Bassi padroni di casa) sono ammessi direttamente in finale. Per ciascuna semifinale accedono alla finale i 10 paesi più votati. In ciascuna delle tre serate le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltapagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad una grandissima velocità nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita, dal 2013, non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Vengono sorteggiate, nel mese di gennaio, le due semifinali di appartenenza e in quale metà delle due semifinali ciascun paese deve cantare. Successivamente, tra fine marzo e inizio aprile, viene rilasciata la scaletta delle due semifinali. I "Big 5", invece, sorteggiano direttamente sul posto la metà della finale nella quale devono cantare; il paese organizzatore, invece, estrae la propria posizione nell'ordine di esibizione durante il meeting dei capidelegazione, che si svolge due mesi prima del concorso. La scaletta della finale viene rilasciata nella notte tra giovedì e venerdì, e cioè dopo la seconda semifinale. **Solo per il 2021, è stato deciso che le due semifinali avrebbero avuto, in termini di Paesi concorrenti (ma non di ordine di esibizione, che è diverso da quello che si sarebbe dovuto avere nel 2020), la stessa composizione di un anno fa.**

Sul palco, per ciascun paese sono ammesse sei persone, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi, nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente ai concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi preincise. Non sono però consentite linee vocali preregistrate, per cui se si necessita di coristi, canteranno live anche loro.** Nel 2017, per la prima volta ed in considerazione del tipo di canzone, era in gara un dj rappresentante della Norvegia a cui è stato consentito l'utilizzo di alcune voci campionate. **Solo per l'edizione 2021, al fine di ridurre il numero di persone presenti sul palco in considerazione della pandemia di Covid-19, chi vuole può utilizzare cori preregistrati.**

Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune emittenti, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti dal paese organizzatore, solitamente promozionali della città ospitante o mini documentari su come il paese vive l'evento.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo fra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia quella della diretta televisiva che quella delle relazioni con la stampa ed i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni particolare è importante. Per esempio, ogni

paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 3000 giornalisti che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. In particolare, vengono allestite 400 postazioni per computer fissi più altre 800 per i portatili. Questo ovviamente in condizioni normali, cioè con l'arena al massimo della capienza. **In questa edizione, con le restrizioni per il contenimento della pandemia di Coronavirus, la sala stampa è divisa in due parti: 500 posti on site ed altri 1000 virtuali, che seguiranno lo show da una piattaforma streaming nelle stesse identiche modalità e con gli stessi privilegi dei colleghi che si trovano alla Ahoy Arena.**

In ogni postazione c'è un cavo di rete e la navigazione è sempre gratuita, come il guardaroba. Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage del palco per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo di 30 minuti di prova in palcoscenico (20 per la seconda prova), per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre che per cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e mettere a punto luci, inquadrature e dettagli dello spettacolo televisivo. Ogni genere di variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione, e i cambiamenti sono concordati sempre per iscritto. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.

L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (come, per esempio, quella dell'Italia, nel 2018, di votare nella seconda semifinale per via della coincidenza con un'altra importante diretta nazionale) vanno presentate in anticipo.

Quando si accetta la partecipazione all'Eurovision si accettano tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante. L'Eurovision diventa anche un dvd e l'organizzazione mette a disposizione sul sito una serie di fotografie royalty-free. Il motivo è semplice: più persone parlano di questo evento meglio è per l'evento stesso. Il sito ufficiale dell'Eurovision ha ospitato a lungo i blog dei fan, e produce una serie di video girati dietro le quinte e messi a disposizione sul canale YouTube ufficiale. Non esiste invece una piattaforma ufficiale. La motivazione dell'EBU è chiara: c'è YouTube, perché spendere risorse che possono andare da qualche altra parte?

Come si vota: novità nel sistema di calcolo e sempre più trasparenza

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei paesi in concorso. Ciascun paese si esprime attraverso il televoto e una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale. Dal 2016 è stata introdotta una novità.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun paese, ognuna un set diverso di punti. Nel dettaglio succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun paese accordano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, **dall'1 all'8, quindi 10 e 12.**

Questo significa che i 10 paesi meglio piazzati al televoto in ogni paese guadagnano punti, e così i 10 paesi più votati da ogni giuria. Come sempre i cinque giurati di ciascun paese stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale.

Questo nuovo sistema di calcolo rende di fatto obbligatoria per ciascun paese la presenza di un set di punteggio derivante dai televoti. Nei paesi dove ciò non fosse possibile per guasti tecnici o altro (a San Marino, per esempio, dove sino al 2015 si era votato solo con la giuria perché i prefissi telefonici sono italiani e quindi i voti indistinguibili dagli italiani e i pochi prefissi della compagnia nazionale non bastano a fare campione statistico), il televoto viene "simulato" sommando i televoti di un gruppo di paesi preselezionati dall'EBU prima del concorso. Lo stesso avverrebbe - con le giurie - se (caso più raro, ma accaduto) dovesse essere "squalificato" il gruppo di giurati di qualche paese.

La regola fondamentale è una: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante**, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. **Quindi dall'Italia non è possibile votare i Måneskin in nessun modo.**

Gli sms inviati da schede sim italiane per i Måneskin sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente. Poiché la società che sovrintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato, **non è possibile votare i Måneskin neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.**

Dal 2014, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) sono resi noti qualche giorno prima della rassegna e, come sempre, vengono poi annunciati durante la diretta della finale.

Risultati subito online. Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito Eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. Inoltre, l'EBU, il suo partner tecnico per la raccolta dei voti Digame e le tv ospitanti, NPO, NOS e AVROTROS, daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

Il pareggio. In caso di parità al primo posto, dal 2016 viene proclamata vincitrice la canzone che ha preso più punti al televoto. In caso di successiva parità, vince la canzone che è stata televotata da più paesi. In caso di ulteriore parità, la discriminante diventa il maggior numero di "12 points" al televoto e così a scendere, fino eventualmente, in caso di assoluta ed estrema parità, alla canzone che si è esibita per prima tra le due.

Ciò vale per la finale e per determinare eventualmente la decima classificata nelle semifinali.

L'annuncio dei voti. Nel 2016 è cambiato parzialmente anche il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato per telefono, con un SMS o attraverso l'app ufficiale, tutti gli spokespeople dei 39 paesi partecipanti si collegano per dare i voti delle giurie professionali del proprio paese (annunciano 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, i punti del televoto di tutti i paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente. I punteggi del televoto, dal 2016 al 2018, venivano annunciati dai presentatori, cominciando dal paese che aveva ricevuto il minor punteggio dal pubblico e terminando con il paese che ha ricevuto il più alto numero di punti (ad esempio: *“dal televoto 180 punti all'Italia”* per indicare la somma di tutti i punti ricavati dai 40 paesi che possono televotarla).

In particolare, le posizioni dalla 11 alla 26 nella classifica del televoto venivano mostrate a schermo e annunciate a voce dai presentatori, in maniera più rapida rispetto ai primi 10. Dal 2019, invece, l'annuncio dei punti del televoto è effettuato sulla base della classifica del voto delle giurie, nel senso che si parte dalla meno votata dai giurati e si termina con quella più votata, a prescindere dal risultato del televoto.

In questo modo si evita ciò che è successo fino al 2015, e cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli paesi per l'annuncio delle votazioni.

Quando si vota. Il televoto è aperto, per circa 15 minuti, al termine di tutte le esibizioni in ciascuna delle tre serate. Le giurie votano invece il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) trasmesso ad uso esclusivo delle giurie (ma che, avendo anche il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in contemporanea e poi usato come "switch" in caso di problemi col segnale in diretta).

Il voto nelle semifinali

Col meccanismo appena descritto, ciascun paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "Big 5" e il paese ospitante (i Paesi Bassi) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

L'Italia e San Marino voteranno in due semifinali diverse. L'Italia lo farà nella prima, martedì 18 maggio, San Marino nella seconda, giovedì 20 maggio. Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto.

La novità. Dal 2016, i sei paesi direttamente finalisti hanno comunque la possibilità, ciascuno nella semifinale dove saranno chiamati a votare, di far sentire la propria canzone: ciò avverrà attraverso la proposizione di una clip dell'esibizione che faranno durante la jury semifinal, cioè della prova di semifinale in cui votano le giurie.

Il voto della finale

Nella serata finale di **sabato 22** votano tutti e 39 i paesi, siano essi classificati o meno per la finale, sempre col meccanismo di cui sopra. In questo caso, come ha votato ciascun paese è noto sin da subito: nell'ultima parte di serata, brevi collegamenti con ciascuna sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche delle giurie, la cui somma, unita a quella del televoto, decreterà il paese vincitore e che, dunque, ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

Rotterdam avrebbe dovuto già ospitare l'edizione 2020: l'Eurovision sarà il primo grande evento internazionale con pubblico (anche se ridotto)

Rotterdam è stata riconfermata dopo che l'edizione dello scorso anno è stata cancellata per la pandemia da Coronavirus: alla Ahoy Arena, che ospita questo evento, lo scorso maggio fu allestito un grande ospedale temporaneo da 680 posti letto, dislocati nei 5 padiglioni dell'arena.

Al posto dell'Eurovision fu organizzato uno show celebrativo dal titolo "Eurovision: Europe shine a light", con la partecipazione dei 41 paesi in gara, che andò in onda dagli studi della tv olandese a Hilversum.

Già nel corso di quell'evento fu annunciato che la città di Rotterdam avrebbe ospitato l'edizione 2021 dell'Eurovision: ciò ha comportato un ulteriore esborso economico per il Comune che però ha accettato di buon grado perché - ha detto - "non si può rinunciare ad una occasione di promozione della città e dei Paesi Bassi così importante".

Così quest'anno andrà in scena un'Eurovision a suo modo storico: sarà il primo senza una arena piena: nonostante i tentativi di organizzare alcuni eventi di prova con pubblico, la situazione sanitaria ha convinto EBU ed i broadcasters olandesi a scartare l'ipotesi di un evento nella forma tradizionale.

Oltre alla sala stampa divisa in due, cambia anche la dislocazione della green room, lo spazio in cui le delegazioni si ritrovano prima e dopo essersi esibite: è stata posizionata dentro l'arena nella parte che normalmente ospiterebbe circa 2.000 persone in piedi. Questa soluzione permetterà di garantire il distanziamento sociale tra le delegazioni essendoci a disposizione una superficie maggiore. Si tratta di una soluzione volta a massimizzare la resa televisiva dell'evento nonostante la ridotta presenza del pubblico. Gli spettatori paganti trovano dunque posto solo sugli spalti dell'Ahoy Arena.

Saranno 3.500 gli spettatori presenti in ciascuno dei nove show (tre serate e due prove per ciascuna): questo è quanto annunciato dall'EBU e dai broadcasters olandesi. Tutti dovranno essere sottoposti a test anti-Covid-19, e potranno entrare con tampone negativo.

Sarà un'Eurovision particolare perché mancherà giocoforza una delle caratteristiche dello show, il contatto fra i cantanti ed il pubblico con la relativa interazione. Per motivi di sicurezza, infatti, le due 'bolle' non verranno mai in contatto.

"Open Up": Rotterdam si apre al mondo, nonostante tutto

Confermato anche lo slogan dell'edizione, ovvero **"Open Up"**. Uno slogan, sottolinea **Sietse Bakker**, supervisore esecutivo dello show per conto della tv olandese: "Aprirsi agli altri. Aprirsi alla musica. Aprirsi a Rotterdam. Aprirsi a... Qualsiasi cosa vogliate! Sentitevi liberi di completare lo slogan come preferite. In questo modo potremo conoscerci meglio l'uno con l'altro. Le persone sono preoccupate per l'aumento della polarizzazione e la libertà non è così scontata per tutti come dovrebbe essere. Con lo slogan 'Open Up' invitiamo calorosamente le persone ad aprirsi agli altri, a opinioni diverse, alle storie degli altri e ovviamente alla musica altrui. "Open Up" è lo slogan perfetto per l'Eurovision Song Contest che celebra la sua 65ª edizione. Nel 1956, solo 7 paesi potevano seguire la competizione e da allora ci siamo aperti a tutta l'Europa, all'Australia e adesso, via streaming, al mondo intero. I valori dell'Eurovision Song Contest sono universalità e inclusività e la nostra fiera tradizione di celebrare la diversità attraverso la musica. Adesso possiamo aggiungere un altro, che è apertura."

Cambia il logo, che è un'evoluzione rispetto a quello del 2020. Rotterdam resta il centro verso il quale le nazioni convergono, ma i raggi della grande ruota delle nazioni sono di lunghezza diversa a seconda delle distanze dalla città olandese. Così commenta Sietse Bakker, produttore esecutivo: "Il logo connette Rotterdam alle capitali di tutti i Paesi partecipanti, e simbolizza il ritrovarsi insieme, in qualunque forma. Mostra che siamo aperti a qualunque cosa i partecipanti vogliano offrire. L'Eurovision Song Contest continuerà nel 2021, in qualunque caso".

L'Eurovision più forte del Covid: i live-on-tape e il rigido protocollo

Un'altra variante unica per questa edizione sono i cosiddetti **live-on-tape**. Si tratta di **esibizioni di backup preregistrate che sono state realizzate da ciascun Paese in gara** e che saranno utilizzate al posto della esibizione live qualora la delegazione o l'artista fossero impossibilitati a recarsi a Rotterdam a causa di restrizioni di viaggio che dovessero essere in vigore nei giorni della rassegna oppure se, con la delegazione e l'artista già giunti a Rotterdam, qualcuno di questi dovesse risultare positivo al tampone e al test antigenico.

Il live-on-tape, una performance con coreografia che può essere uguale, simile o totalmente differente da quella prevista dal vivo, è stato registrato "in presa diretta" ed esattamente con le stesse modalità di una prova generale a Rotterdam: non solo quindi con i costumi di scena ma anche in collegamento con un rappresentante dell'EBU a sovrintendere e controllare l'applicazione del regolamento e con tre take a disposizione nei 60 minuti complessivi, fra i quali scegliere quello da inviare.

I **Måneskin** hanno registrato il loro live-on-tape negli studi Rai a Milano, mentre **Senhit** (rappresentate di San Marino) ha realizzato il proprio a Roma.

Se i live-on-tape non dovessero essere utilizzati, è stato previsto uno show speciale su YouTube a rassegna finita il 29 maggio nel quale saranno presentati al pubblico.

Saranno **molto rigidi i protocolli anti-Covid**. Gli artisti, prima di recarsi a Rotterdam dovranno osservare una quarantena di cinque giorni e inoltre dovranno risultare negativi ai test al massimo 72 ore prima del volo.

Una volta nei Paesi Bassi, le delegazioni devono rimanere il più possibile nel loro hotel, tranne quando devono recarsi all'Ahoy Arena di Rotterdam per le prove, gli spettacoli dal vivo e altre attività legate al programma. Tutti coloro che lavorano all'Ahoy Arena, inclusi gli artisti e la stampa, saranno testati regolarmente in una struttura speciale vicino all'arena. Chi dovesse risultare positivo, non avrà accesso all'arena e dovrà sottoporsi a 15 giorni di quarantena. Qualora si tratti di un componente del cast artistico, scatterà immediatamente l'utilizzo del live-on-tape.

Questa situazione è già ufficiale per l'Australia: Montaigne non potrà viaggiare verso Rotterdam per le restrizioni in atto da quelle parti e dunque nel suo caso verrà mostrato il live-on-tape.

Paesi Bassi, campioni d'Europa 44 anni dopo

I Paesi Bassi sono il primo paese il cui vincitore mantiene il titolo per due anni di fila, visto che l'edizione 2020 non si è svolta. **Duncan Laurence** ha trionfato da completo esordiente con "Arcade", 44 anni dopo l'ultima vittoria dei **Teach In** con "Ding Dong" sul palco di Stoccolma 1975: la cantante del gruppo **Getty Kaspers** sarà ospite dell'interval act in un medley che vedrà protagonista anche un'altra vincitrice, **Lenny Kuhr**, che nel 1969 si

impose con "De Troubadour" in quella che resta l'unica edizione con quattro vincitori ex aequo (insieme ai Paesi Bassi, anche Francia, Spagna e Regno Unito), poiché allora non esisteva un sistema di barrage. Ma i Paesi Bassi contano anche altre due vittorie: **Corry Brokken** nel 1957 e **Teddy Scholten** nel 1959, dunque cinque complessive.

L'autoesclusione dell'Ungheria: no ai valori liberali e di tolleranza

Uno dei pochissimi paesi a non partecipare alla rassegna è l'Ungheria, che a novembre 2019 ha annunciato il ritiro dall'Eurovision Song Contest, ufficialmente per motivi artistici e per l'ascolto ritenuto insufficiente, ma in realtà perché i valori di tolleranza ed inclusione che l'Eurovision veicola sono stati ritenuti confliggenti con le politiche del Governo Orban.

L'Armenia si ritira fuori tempo massimo: vince la guerra

L'Armenia si è ritirata fuori tempo massimo. Nonostante avesse comunicato la propria partecipazione, il Paese si è trovato coinvolto nel mai sopito conflitto col vicino Azerbaigian per il controllo della regione azera di lingua e cultura armena del Nagorno Karabakh, autoproclamatasi indipendente con il nome di Repubblica dell'Artsakh.

A marzo è arrivato l'annuncio: ARM Tv, come tutto il Paese è uscita devastata dal conflitto, peraltro perso, e non è riuscita ad adempiere a quanto previsto, scelta dell'artista in primis. Per questo motivo ha deciso di saltare un turno. Viste le circostanze, l'EBU non applicherà ovviamente alcuna sanzione.

Squalificata la Bielorussia: canzone politica

Le EBU ed il Reference Group, l'organismo che sovrintende al concorso, hanno squalificato la Bielorussia. La tv bielorussa, controllata dal Governo, è alle prese con i manifestanti che dallo scorso agosto stanno protestando pacificamente contro la rielezione a presidente di Lukashenko per la sesta volta. Un'elezione contestata e non riconosciuta anche dalla comunità internazionale.

Fra i motivi della protesta anche la repressione violenta delle manifestazioni di dissenso: per questo motivo a febbraio era stata presentata una petizione per chiedere l'esclusione della tv dal concorso, senza però ottenerla.

Gran parte delle eurostars bielorusse si sono schierate in questi mesi dalla parte di chi sta manifestando pacificamente. Molti di questi, in particolare chi ha cantato, suonato e sfilato al fianco dei manifestanti, sono stati messi al bando dalla tv nazionale per tale motivo.

Anche la selezione eurovisiva ne ha quindi risentito: fra artisti 'bannati' e altri che hanno rinunciato volontariamente per non dover associare il loro nome alla tv del Governo, sono stati appena 50 i brani che sono stati presentati alla tv. La quale aveva selezionato i Galasy ZMesta, una band formatasi proprio nei primi mesi della protesta ed apertamente schierata in favore di Lukashenko.

Si legge nel loro sito: *"Abbiamo deciso di mostrare il nostro atteggiamento nei confronti delle tecnologie delle rivoluzioni colorate. Quando con il pretesto di "lotta politica" cercano di distruggere il Paese che amiamo e in cui viviamo, non possiamo restare indifferenti"*.

L'EBU decide di accettare la band, ma chiede che sostituiscano la canzone presentata, nella quale c'è un attacco ed un dileggio non solo dei manifestanti ma addirittura di alcuni degli oppositori in carcere. Concede del tempo extra alla tv per adempiere a questa direttiva, ma la tv sottopone una nuova canzone politica, che questa volta

addirittura dileggia il concorso che li ha contestati, e così l'EBU sancisce definitivamente l'esclusione della tv.

Costi e ricavi: perché vincere l'Eurovision oggi conviene

Avete presente quel vecchio ritornello di una volta (ma che ancora oggi gira) secondo il quale vincere l'**Eurovision Song Contest** (e dunque ospitarlo l'anno dopo) è un salasso in perdita? Bene, è una balla. Raccontata anche male, soprattutto oggi, che esistono esempi concreti di quanto vincere e organizzare sia un vero affare. Con le spese ampiamente ripagate e soprattutto con una ricaduta notevole in termini di turismo (senza contare che soltanto con la poca pubblicità durante la messa in onda dell'evento viene ripagata l'intera spesa della Rai per partecipare - fonte tariffario Rai Pubblicità).

In questi tempi di vacche magre, 40.000 camere prenotate fuori stagione sono una manna. In Germania, ma anche negli altri paesi che in tempi recenti hanno organizzato l'evento, l'hanno capito. Nonostante da noi si continui a pensare il contrario, per paura che mettendo il naso fuori dalla finestra si scopra la realtà, le ultime recenti esperienze hanno dimostrato come una vittoria eurovisiva, se ben sfruttata l'anno dopo in sede di organizzazione, attraverso una gestione attenta ed oculata, si trasformi in una vera miniera per il paese. Non è il caso ovviamente di questa edizione, che paga dazio alla pandemia, ma negli anni passati il riscontro è stato quasi sempre fortissimo.

I dati che, come Eurofestival News, abbiamo raccolto consentono di fare un piccolo recap sull'argomento:

Atene 2006: Su un costo di 9 milioni, la rassegna fa registrare un ricavo complessivo di 7.280 milioni, oltre a quello derivante dalle sponsorizzazioni, con un guadagno complessivo di 745000 euro

Helsinki 2007. Il costo sale a 13 milioni, il Comune di Helsinki in una pubblicazione annuncia l'impatto positivo sulle vendite e su retribuzioni e stipendi netti nel maggio 2007 e quello netto su vendite e ricavi rispettivamente dello 0,7 e 1,1 punti percentuali. Per quanto concerne invece il l'impatto sul catering e l'ospitalità, questo è stato del 2,5-3% nelle vendite e del 4-4,5% su retribuzioni e stipendi. L'impatto complessivo netto sulle vendite è stimato approssimativamente in 1,3 milioni di euro e su retribuzioni e stipendi in mezzo milione di euro.

Belgrado 2008. La spesa è di 21,5 milioni dei quali 8,5 messi dalla tv di stato. Belgrado veniva da una immagine dilaniata dal conflitto nei Balcani e l'evento è stato di aiuto per darsi nuova luce, oltre che per un guadagno concreto: tra 11.000 e 15.000 persone hanno visitato la capitale serba durante il concorso. Il business locale è cresciuto di circa 10 milioni di euro.

Mosca 2009. Le spese folli dei russi (42 milioni, dei quali 30 stanziati dal Governo), unite al ricarico altissimo sui prezzi degli alberghi (quadruplicati) non hanno portato benefici economici, ma qui ovviamente era soprattutto una questione di immagine.

Oslo 2010. L'edizione è costata 24 milioni di euro, le strutture ricettive hanno fatto registrare il tutto esaurito. La città è stata oggetto di 108 documentari in tutta Europa e il ricavo in termini economici delle ricadute pubblicitarie è stato di 134 milioni di euro, con un aumento notevole del turismo (15000 persone nella sola settimana) e della percezione positiva della città.

Düsseldorf 2011. I tedeschi hanno speso 24 milioni, dei quali 7,8 stanziati dal Comune di Düsseldorf e 6 dall'EBU. Ma le cifre hanno ampiamente ripagato i costi. Oltre 370000 persone hanno visitato Düsseldorf nel mese di maggio 2011, con un aumento del 39,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Oltre 162mila sono giunti dall'estero, con un aumento dell'84,2% rispetto all'anno prima. Il numero dei pernottamenti in albergo nel 2011 rispetto all'anno precedente è cresciuto di oltre il 7% con un aumento dell'occupazione e del volume di affari della Camera di Commercio del 64% nel primo semestre del 2011, quando invece nel secondo, senza l'Eurovision è stato del 60%. I tour panoramici della città hanno fatto registrare, nello stesso periodo, un aumento del 33%.

Baku 2012. Baku ha costruito un'arena da zero, quindi è andato fuori budget, spendendo 60 milioni per lo show, più i soldi per fare l'arena e ricavandone 8 milioni, ma anche qui era una questione di immagine per il Governo. In ogni caso, 11000 persone hanno visitato Baku in quella settimana, una cifra più che raddoppiata rispetto alle abitudini, con 5000 prenotazioni in albergo.

Malmö 2013. L'arrivo in Svezia della rassegna ha abbassato a 15 milioni i costi organizzativi (12 per lo show e 3 per le spese collaterali), dei quali 2 da parte del comune e 6 come contributo dell'EBU. L'ufficio turistico del comune ha diramato i dati relativi all'evento. Sono stati 83.890 (esclusi gli operatori dei media) gli spettatori che hanno assistito all'evento direttamente nell'Arena.

Le sole delegazioni hanno portato a Malmö 1200 persone, mentre erano 1.700 i giornalisti accreditati e 48.100 persone sono giunte in città. Complessivamente i nuovi turisti che grazie all'Eurovision per la prima volta hanno visitato la città sono stati 10.100.

L'ESC ha portato anche ad un aumento delle presenze e dei pernottamenti a Malmö e nella regione. Durante il periodo dell'evento si è registrata una presenza media di 4.5 giorni per ciascun visitatore in città e nella regione con una percentuale di pernottamenti dell'80%. Inoltre, in 27.000 hanno soggiornato nella vicina Danimarca. L'impatto economico generato da delegazioni, turisti e giornalisti giunti per l'Eurovision Song Contest è stato di circa 185 milioni di corone (22 milioni di euro).

Le "vendite" vere e proprie hanno portato a Malmö e alla regione un aumento del fatturato economico di circa 160 milioni di corone (18 milioni di euro), Iva compresa ed esclusi i biglietti dell'ESC, mentre altri 25 milioni sono effetto diretto delle presenze in città, direttamente riconducibili all'evento eurovisivo e che dunque senza l'Eurovision non ci sarebbero state. Il tutto per un impatto occupazionale teorico di 130 persone l'anno (a tempo pieno). La ricaduta pubblicitaria per la città ospitante è stata di circa 1,1 miliardi di corone, ovvero 132 milioni di euro.

Copenaghen 2014. In Danimarca le cose non sono andate bene: l'evento è costato 41 milioni, con 13 milioni di sbilancio rispetto al previsto. La somma iniziale viene ripartita fra la tv danese (30 milioni di corone, poco più di 4 milioni di euro) e gli enti pubblici: la Città di Copenaghen, l'agenzia di promozione turistica della città e la regione dell'Hovestaden (53 milioni di corone, circa 6 milioni di euro).

L'EBU e gli sponsor poi fanno la loro parte (9 milioni rientrano fra contributo e vendita dei biglietti), ma la spesa alla fine come detto risulta comunque tripla a quella inizialmente progettata, per via di alcuni errori nel calcolo dei costi per la messa a punto dell'arena.

Per questo errore, il project manager a fine rassegna si è dimesso.

Nonostante lo sbilancio anche per la Danimarca l'evento eurovisivo è stato un successo. Il ricavo per il settore turistico ammonta infatti a 17,3 milioni di euro (123 milioni di corone danesi). Di questi 123 milioni di corone, ben 117 (ovvero il 95%) derivano dal turismo internazionale, con oltre 39.000 visitatori, dei quali 17.000 dall'estero. Boom anche dal punto di vista dei pernottamenti: sono stati 86.000 i pernottamenti durante il periodo dell'ESC (circa 82mila di turisti internazionali, dei quali 51.000 a Copenaghen e dintorni e 3.000 circa nella vicina Svezia, separata solo dal ponte di Oresund).

Il dato però che colpisce maggiormente e che dovrebbe far riflettere anche chi in Italia pensa ancora che avere questa rassegna in casa sia un peso ed un costo e non un motivo di crescita, è quello che riguarda gli introiti arrivati nelle casse della tesoreria di stato danese. L'Eurovision ha generato un gettito fiscale nazionale extra di 5.260.000 euro, ovvero 39 milioni di corone. Nella regione di Copenaghen il gettito è stato invece di 4.800.000 euro (ovvero 36 milioni di corone), dei quali 6 (circa 800mila euro) derivati da imposte comunali.

Un'altra misura importante è il cosiddetto valore aggiunto lordo, ovvero quella parte del fatturato turistico derivato dall'attività economica, in questo caso dal turismo, lasciato per i redditi da lavoro dipendente e per i profitti (sottratto cioè il consumo medio), un valore quasi equivalente al PIL. Esso ammonta a 53 milioni di corone (circa 7.100.000 euro) per la regione di Copenaghen e 58 milioni (circa 7.700.000 euro) a livello nazionale. All'Eurovision Song Contest hanno lavorato anche 1.300 volontari (per 62.000 ore).

Vienna 2015. La rassegna eurovisiva è stata una vera manna per Vienna. Sono state complessivamente 100.000 le persone accolte alla **Wiener Stadthalle** e oltre 120.000 quelle accorse solamente alla Rathausplatz, dove aveva sede l'Eurovision Village, dei quali 25.000 nella serata finale. Diverse altre migliaia di visitatori hanno preso parte alle altre 49 visioni collettive dell'evento, delle quali 15 organizzate da ORF. Sono state 7.200 le persone che hanno frequentato l'Euroclub, mentre 3.500 fra delegati, giornalisti e fans hanno preso parte alle Eurovision Nights nella prima settimana eurovisiva.

Complessivamente, lo stanziamento comunale è stato di circa 11 milioni di euro, per un costo complessivo della rassegna di 21,7 milioni. Sono stati 1.565 i giornalisti accreditati che hanno seguito l'evento sul posto e 1.269 i delegati dalle 40 nazioni. I volontari sono stati circa 800 (su 1600 richieste), da 41 nazioni diverse.

La ricaduta economica è stata di 27,8 milioni di euro. Bene anche la raccolta pubblicitaria della ORF, aumentata di circa un milione di euro rispetto a quelli che sono i normali introiti del periodo, confrontata all'anno precedente.

Stoccolma 2016. L'evento è costato 13 milioni di euro (dei quali 10,8 milioni a carico del Comune di Stoccolma. Cifra che includeva tutte le responsabilità relative alla città, inclusa la sicurezza e lavori di messa a norma della Globe Arena).

Sono stati 78.952 i biglietti venduti per i nove spettacoli alla Globen Arena e per quello di chiusura alla Tele2 Arena. Di questi, 38.000 erano visitatori unici (quindi le presenze effettive, di coloro che sono entrati almeno una volta nei vari show alla Globen Arena, escluse delegazioni e media), lo stesso numero quelli che hanno preso parte agli eventi in città, di cui 28.000 (il 73%) non locali.

Sono state processate 15.000 richieste di accredito delle quali 1.911 (1.495 di giornalisti e fotografi, 416 di fans) accolte da 73 paesi diversi. Le delegazioni dei 42 paesi hanno

portato a Stoccolma 1.325 persone. Alla rassegna hanno lavorato 475 volontari, oltre a 90 assistenti alle delegazioni, 60 addetti alle comunicazioni e 18 team leader.

L'Eurovision 2016 ha generato ricadute turistico economiche per 347 milioni di corone (circa 36.8 milioni di euro al cambio attuale) solo per l'evento specifico, complessivamente 366 milioni di corone nella settimana.

Kiev 2017. L'organizzazione macchinosa e complessa fa lievitare i costi complessivi della rassegna 2017 ospitata a Kiev. Pro Zorro, la società che rileva e certifica i costi delle spese pubbliche in Ucraina, fissa in 18,5 i milioni di euro spesi dalla tv ucraina per l'edizione, ma alla fine il costo arriva a 20 milioni, ai quali vanno aggiunti i 6.5 milioni (circa 200.000 grivna) stanziati dal comune di Kiev. Il costo complessivo è dunque di 27 milioni, per complessive 500 voci di spesa. Alla fine, l'ufficio del turismo di Kiev annuncia che dalla rassegna ha ricavato 20 milioni nel periodo 1-15 maggio 2017. Perdita complessiva, dunque, ma solo per l'aumento delle spese, perché il conto sugli incassi previsti all'inizio è pari a quasi il triplo.

Nei 15 giorni in esame, la città è stata visitata da oltre 60.000 turisti, dei quali 20.000 stranieri e il resto ucraini. A questi vanno aggiunte le delegazioni ufficiali e i giornalisti accreditati. Gli stranieri hanno speso in media dai 500 ai 1000 euro a testa e i turisti ucraini dai 100 ai 300. I biglietti staccati per i 9 show sono stati invece 64.000 sui 70.000 previsti, dei quali 20.000 da turisti stranieri. Degli ucraini, la metà circa sono stati turisti di ritorno, dopo l'edizione 2005 ospitata sempre nella capitale.

In generale l'Eurovision ha dato una spinta al commercio ed al turismo: ben 100 ristoranti cittadini a Kiev hanno creato infatti uno speciale menù chiamato EuroRestoWeek, dedicato ai visitatori dell'evento e ristoranti hanno fatto quasi sempre registrare il tutto esaurito. Le delegazioni sono state ospitate in 12 hotel partner ufficiali, ma i 230 ristoranti della città si sono contesi i visitatori attraverso le offerte. Si è registrato un incremento del 30% delle presenze.

Lisbona 2018. È stato di 23 milioni il costo complessivo della manifestazione, con l'emittente che ha sborsati direttamente 12,6. Il produttore esecutivo dello show ha spiegato come sponsor, vendita dei biglietti ed il contributo della tassa sul turismo istituita dalla Camera di Commercio abbiano coperto l'80% dei costi. La ricaduta economica complessiva è stata di circa 25 milioni, con i dati relativi a prenotazioni e pernottamenti (sold out gli hotel di Lisbona) che hanno fatto registrare nel periodo eurovisivo un +37% rispetto alla precedente annata nello stesso lasso di tempo. Sono state, sempre secondo i dati delle agenzie di viaggio online e della Camera di Commercio circa 100.000 le persone che hanno visitato Lisbona in quel periodo, fra i quali 1500 giornalisti e 1500 persone negli staff.

Tel Aviv 2019. Non altrettanto bene è andata a Tel Aviv. Israele è stata senz'altro penalizzata dalla distanza ma anche dal fatto che proprio poco prima dell'Eurovision nei cieli israeliani si è combattuto ancora per il mai sopito conflitto con la Palestina. Al fattore insicurezza va aggiunto il fatto che i costi degli alberghi erano esorbitanti, triplicati (in qualche caso anche quadruplicati) rispetto alla media. Il costo medio di una stanza si aggirava sui 200 euro al giorno, lontano però dai grandi alberghi dove i prezzi salivano tantissimo anche nelle strutture più a buon mercato. Costi esorbitanti anche per i biglietti, dagli 85 ai 400 euro. Si attendevano 18.000 turisti ma ne sono arrivati attorno ai 7000. L'evento è costato 28.5 milioni di euro.

I conduttori dell'edizione 2021: riconfermata la terna designata per il 2020, con una 'promozione' in più

La tv olandese ha scelto di riconfermare il trio di conduttori scelti per il 2020 e che lo scorso maggio hanno condotto lo show sostitutivo.

Edsilia Rombley, classe 1978, originaria di Aruba (ex colonia olandese), cantante, è uno dei nomi più amati dai fan eurovisivi, avendo preso parte per ben due volte alla rassegna, nel 1998 con "Hemel en aarde" e nel 2007 con "On top of the world".

Chantal Janzen, classe 1979, attrice e conduttrice, volto noto della tv olandese, recentemente ha condotto le versioni olandesi di *All Together Now*, *The Voice* e *Ballando con le stelle*.

Jan Smit, classe 1985, è uno dei più popolari cantanti levenslied olandesi, con diversi singoli al primo posto della classifica.

A loro si aggiunge un quarto nome, che nel 2020 era destinata a curare solo la parte social:

Nikkie De Jager (1994), in arte NikkieTutorials, nota per i suoi tutorial sulla bellezza e il makeup su YouTube: **si tratta della prima presentatrice transgender della storia del concorso.**

Le "cartoline voltapagina"

Il progetto originale delle cartoline sul tema 'Open Up' prevedeva la realizzazione delle stesse nei Paesi Bassi, ma le limitazioni di viaggio hanno convinto gli organizzatori a riprodurre il concept – le 'tiny houses' in varie località olandesi – nei paesi di origine dei singoli artisti.

Gli Interval Act

Saranno spettacolari gli interval act dell'Eurovision 2021, cioè i numeri di intervallo che vanno in scena nello spazio fra le esibizioni e le votazioni nella serata finale e le esibizioni e la proclamazione dei finalisti nelle due semifinali.

Nella prima semifinale spazio alla cantautrice olandese Davina Michelle, già più volte leader delle classifiche nazionali, recentemente protagonista del brano simbolo per la raccolta fondi per la lotta al Covid-19 in patria, con un video girato proprio dentro l' Ahoy Arena deserta. Con lei si esibirà l'attrice Thekla Reuten, in un numero denominato "The power of water", ispirato al legame stretto fra il Paese e questa risorsa naturale. Per l'occasione del materiale è stato girato nei pressi delle dighe e chiuse del "Piano Delta" che proteggono i Paesi Bassi, in particolare le zone del delta del Reno, del Mosa e della Schelda, dalle inondazioni. Inoltre, sfruttando la realtà aumentata, verrà ricreato un mondo acquatico anche all'interno dell'Ahoy Arena, sede dell'Eurovision Song Contest 2021.

Nella seconda semifinale si esibirà il ballerino Ahmat Joudeh, che ha fatto parte del documentario "Dance or Die" del 2019, vincitore di un Emmy Award, il più importante premio televisivo a livello internazionale. In particolare, in questa sede è stato seguito per due anni da quando è stato scovato dal Nationaal Ballet, il maggior corpo di ballo olandese, dopo essersene andato dalla sua Siria, da Damasco, devastata dai danni della guerra negli anni precedenti. Nel 2018 lo abbiamo visto danzare su Rai1 insieme a

Roberto Bolle nella trasmissione "Danza con me". Con lui si esibisce Dez Maarsen, dieci volte campione olandese e una volta Campione del Mondo di BMX Flatland, una specialità della BMX spesso descritta come una sorta di mix tra ciclismo artistico e breakdance. Joudeh porterà sul palco con la danza la sua storia personale.

Nella finale ci sarà una spettacolare performance denominata *Rock the roof*, registrata sui tetti di tre edifici simbolo dei Paesi Bassi. Il primo è il Maassilo, ex enorme silo sul porto di Rotterdam, riconvertito dal 2004 con funzione di luogo per feste ed eventi, e più in generale per la vita notturna. Non è una scelta casuale: in uno studio qui posto Duncan Laurence ha dato alla luce "Arcade", con cui ha riportato la vittoria nei Paesi Bassi dopo 44 anni. Il secondo è quello dell'Hotel New York, un albergo storico della città che è tornato in funzione nel 1993 dopo esser stato, nel 19° e 20° secolo, luogo di temporaneo alloggio per gli emigranti dall'Europa proprio verso New York. Anouk qui ha scritto il suo quarto album in studio, che prende il nome proprio dall'hotel. Il terzo è quello del Museum Boijmans Van Beuningen, il principale della città, aperto nel 1849 e che contiene al suo interno numerose opere di pregio, tra i quali dei Tintoretto, Rembrandt, Dalì, Van Gogh, Monet, Magritte e tanti altri.

La performance vedrà protagonisti sei ex vincitori della rassegna: **Lenny Kuhr** (Paesi Bassi, 1969 canterà il brano trionfatore *De troubadour*); i **Teach In** (Paesi Bassi 1975), che torneranno a riunirsi per l'occasione nella formazione originale e canteranno l'iconica *Ding-a-dong*; l'italo-belga **Sandra Kim** (Belgio 1986, che riproporrà *J'aime la vie*); **Helena Paparizou** (Grecia 2005, ricanterà *My number one*); i **Lordi** (Finlandia 2006 che canteranno la loro *Hard Rock Hallelujah*) e **Mans Zelmerlow** (Svezia 2015, con la celebre *Heroes*)

Sempre nella finale si esibiranno il celebre dj **Afrojack** (marito di Elettra Lamborghini) insieme a **Glennis Grace** (rappresentante olandese 2005, beniamina del pubblico olandese) e il cantautore **Wulf**.

Infine, tornerà sul palco il campione uscente **Duncan Laurence** con la sua *Arcade*.

Tutti i singoli e la compilation sono usciti anche in Italia

Come ormai da qualche anno, continua l'abbinamento del concorso con Universal. La major, oltre ad editare la compilation con tutti i brani, che esce sia in versione digitale che su CD, garantisce la pubblicazione di tutti i singoli in tutto il mondo contemporaneamente, quindi anche in Italia. Qualcuno dei brani in gara, in ogni caso, è uscito in Italia anche prima del concorso, per conto di piccole etichette.

Come seguire l'Eurovision Song Contest in lingua italiana in tv

Prima semifinale - Martedì 18 maggio. Diretta su **Rai4** dalle ore 21. Commento di Saverio Raimondo ed Ema Stokholma.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (canale 73 DTT in Emilia-Romagna e zone limitrofe, canale 93 Tivùsat, canale 520 Sky), in contemporanea su **Radio San Marino** (anche in streaming).

Seconda semifinale - Giovedì 20 maggio. Diretta su **Rai 4** dalle ore 21. Commento Saverio Raimondo ed Ema Stokholma.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo.

Finale – Sabato 22 maggio. Diretta su **Rai1** e **Rai HD** dalle ore 21 (con uno speciale dalle 20:30 circa), con il commento di Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio **Annuncio dei voti:** da definire *. Diretta anche su **Radio 2 Rai**, con commento di Ema Stokholma e Gino Castaldo.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (canale 73 DTT in Emilia e zone limitrofe, canale 93 Tivùsat, canale 520 Sky), in contemporanea anche su Radio San Marino. **Annuncio dei voti:** da definire *.

Diretta dalle ore 21 anche su RSI La1 con il commento di Clarissa Tami e Sebalter (DTT in Alto Adige tramite il servizio RAS). **Annuncio dei voti:** da definire *.

* Al momento di chiudere questa guida, alcune informazioni non erano ancora reperibili o confermate. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento sono disponibili a questo url breve: escne.ws/tv.

Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2021

Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

Artista: Måneskin **Canzone:** Zitti e buoni **Lingua:** Italiano.

Gli interpreti Romani, i Måneskin sono **Damiano David** (8.1.1999, voce), **Victoria De Angelis** (28.4.2000, basso), **Ethan Torchio** (8.10.2000, batteria), **Thomas Raggi** (18.01.2001, chitarra). Lanciati da *X Factor*, dove nel 2017 chiudono al secondo posto, arrivano da due dischi di platino per gli album *Chosen* e *Il ballo della vita*, ed altri cinque per altrettanti singoli. Nel 2021 prendono parte al Festival di Sanremo e lo vincono, con un vero e proprio plebiscito al televoto. Anche l'album di quest'anno *Teatro d'Ira vol.I* è certificato, con un disco d'oro.

Il brano. Scritto da loro stessi, è quello con cui hanno vinto il Festival di Sanremo, ridotto a tre minuti e depurato delle parole scurrili per ottemperare alle regole del concorso. Disco di platino raggiunto.

L'Italia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 46 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1964 con Non ho l'età di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con Insieme: 1992 di Toto Cutugno). **Secondi posti:** 3 (1974, 2011, 2019). **Terzi posti:** 5 (1959, 1963, 1975, 1987, 2015).

Record eurovisivi italiani. Miglior successo discografico: "Nel blu dipinto di blu" (1958), dopo l'Eurovision vinse il Grammy, unico brano italiano ad esserci sin qui riuscito in assoluto. Subito dopo va citata "Soldi" di Mahmood, sei dischi di platino e uno d'oro in giro per l'Europa, in top 10 in 15 paesi nel mondo.

Altri successi da ricordare: Passando dall'Eurovision, hanno sfondato in Europa "Piove", "Non ho l'età", "Insieme: 1992" (oltre 200mila copie fra Francia e Svizzera); "Grande amore", diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti.

"Occidentali's Karma" è in assoluto il video eurovisivo più visto della storia: oltre 100 milioni di visualizzazioni su YouTube già prima del concorso, e oggi oltre 250 milioni.

Maggior numero di punti (finale): 472, "Soldi" di Mahmood (2019, secondo posto)

Curiosità eurovisive italiane:

Måneskin vuol dire 'Chiaro di luna' in danese: il nome è ispirato alle origini danesi per parte di madre della bassista Victoria De Angelis

I **Måneskin** sono i primi artisti della generazione Z a rappresentare l'Italia all'Eurovision. Sono i **quinti romani dopo Claudio Villa (1962), Bobby Solo (1965), Luca Barbarossa (1988) e Fabrizio Moro (2018)**, i sesti laziali contando anche il viterbese Marco Mengoni. È romano anche Fabio Ricci dei Jalisse, che però fanno base in Veneto.

Torna una band, intesa come gruppo con strumenti musicali, dopo 42 anni: gli ultimi sono stati i **Mafia Bazar** nel 1979. Prima di loro solo i **Ricchi e Poveri** nel 1978. A livello di gruppi vocali (trio) c'è stato invece **Il Volo** nel 2015.

Quello dei Måneskin non è il primo rock eurovisivo scritto da un autore italiano: nel 2009 il triestino Daniele Moretti firmò "Et cetera", per la band irlandese Sinead Mulvey & Black Daisy

Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana: lo prese "Dio come ti amo" di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l'orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, che poi lo punirono nelle votazioni. Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell'anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti in gara erano soltanto 16.

San Marino – San Marino RTV

Artista: Senhit **Canzone:** Adrenalina **Lingua:** Inglese, Italiano

L'interprete. Senhit **Zadik Zadik** (Bologna, 1.10.1979), in arte **Senhit**, è nata in Italia da genitori eritrei. L'Europa e l'Italia l'hanno conosciuta quando, con già tre album alle spalle, ha debuttato all'Eurovision Song Contest 2011, rappresentando San Marino. Il brano, "Stand by", scritto dall'italiana Radiosa Romani, non ha superato la semifinale.

Seguono una serie di produzioni, la svolta verso il pop internazionale e diversi progetti, fra i quali il più recente è la partecipazione come giurata al talent show *All Together now*. San Marino RTV la richiama per l'Eurovision 2020, con una scelta interna. Cancellato l'evento, è la prima a dare la notizia della sua riconferma, direttamente lei stessa durante lo show sostitutivo.

Il brano. Scelto internamente, porta la firma di ben dieci autori, in massima parte svedesi, fra i quali Joey e Linnea Deb, vincitori dell'Eurovision nel 2015 con il brano "Heroes" dello svedese Mans Zelmerlow. Per l'Eurovision è stata pensata una coreografia con la direzione artistica del celebre **Luca Tommassini**.

San Marino all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 11 **Debutto:** 2008 **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 19esimo posto (2019, "Say na na na", Serhat).

Record eurovisivi sammarinesi. Miglior successo discografico: “Maybe” di Valentina Monetta (2014) ha portato un sammarinese nelle classifiche europee dopo Little Tony. Il brano entra in classifica in 20 paesi, sia pur nelle posizioni di rincalzo. **Maggior numero di punti (finale):** 77, (Serhat, 2019, diciannovesimo posto). **Finali centrate*:** 2 su 10. **Miglior risultato in semifinale:** ottavo posto (Serhat, 2019).

Curiosità eurovisive sammarinesi:

Senhit si è preparata per Rotterdam 2021 attraverso il “Freaky trip”, una sorta di tour virtuale fra le canzoni eurovisive: partendo dal brano che avrebbe dovuto cantare lo scorso anno, ovvero “Freaky”, ha realizzato una cover al mese di diversi brani partecipanti alla rassegna, ciascuno accompagnato da un video di forte impatto coreografico realizzato da Luca Tomassini.

Nella versione discografica di “Adrenalina” è presente un featuring del rapper americano Flo Rida. Al momento di chiudere la guida, la tv sammarinese ha annunciato di aver trovato l'accordo per la presenza del rapper anche sul palco, ma l'ultima decisione verrà presa a ridosso dello show, in base a se sarà possibile o meno viaggiare da e verso gli Stati Uniti per via della situazione sanitaria.

San Marino è una vera multinazionale eurovisiva perché nelle 11 partecipazioni, fra duetti e presenze ripetute, è stata rappresentata da 9 artisti di 6 nazionalità diverse: 3 sammarinesi (Valentina Monetta, Anita Simoncini e i Miodio), 2 italiani (Senhit e Michele Perniola), 1 tedesca (Jenifer Brening), 1 maltese (Jessika Muscat), 1 turco (Serhat), 1 statunitense (Jimmie Wilson). I Miodio sono per due quinti italiani, Valentina Monetta è di padre calabrese.

Undici edizioni al commento per Lia Fiorio e Gigi Restivo, le due voci di San Marino RTV e Radio San Marino.

San Marino non ha mai proposto un brano bilingue: sinora ha optato due volte ha optato per un pezzo interamente in italiano, nove volte per un brano completamente in lingua inglese.

San Marino RTV è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di una diretta parallela in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del commento, destinata ad un pubblico internazionale.

Valentina Monetta ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista sammarinese ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima interprete femminile ad aver rappresentato il proprio paese per tre volte di fila con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel).

Dopo la partecipazione all'Eurovision è diventata la donna sammarinese più famosa al mondo e più cercata su Google, terza sammarinese in assoluto dopo Little Tony e il motociclista Alex De Angelis.

Valentina Monetta ha messo insieme quattro partecipazioni: è la prima donna a rappresentare per quattro volte lo stesso paese. Con quattro partecipazioni ci sono anche il belga Fud Leclerc; Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu in rappresentanza della Svezia).

Albania – RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

Artista: Anxhela Peristeri **Canzone:** Karma **Lingua:** Albanese.

L'interprete. **Anxhela Peristeri** (Corizza, 24.3.1986), nasce da una famiglia cristiano ortodossa di rito orientale. Ex partecipante a Miss Albania 2001, dopo il diploma si è trasferita in Grecia dove ha sofferto moltissimo la discriminazione per le sue origini. Tornata in Albania ha preso parte a vari concorsi nazionali. Arriva all'Eurovision per aver vinto il Festivali i Këngës, il tradizionale concorso di selezione nazionale.

Il brano. La canzone è quella con cui ha vinto il concorso di selezione, che lei ha deciso di lasciare in lingua albanese. Porta le firme di Kledi Bahiti e Olti Curri, ed è prodotto da un nome celebre dell'Eurovision, il greco Dimitris Kontopoulos.

L'Albania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16 **Debutto:** 2004 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** "Suus", Rona Nishliu, 2012 (quinto posto).

Record eurovisivi albanesi. Miglior successo discografico: "I'm alive" (Elhaida Dani, 2015) e "Mall" (Eugent Bushpepa, 2018), primo posto nell'airplay nazionale **Maggior numero di punti (finale):** 184 (Eugent Bushpepa, 2018) **Finali centrate*:** 9 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (Rona Nishliu, 2012).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.*

Curiosità eurovisive albanesi.

Sempre tanta Italia nelle performance albanesi: nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja e Elhaida Dani. Nel 2018 Eugent Bushpepa ha rivelato di aver vissuto e studiato per un anno a Bologna.

Anxhela Peristeri Ha anche partecipato e vinto il Kenga Magijke 2017, un festival musicale organizzato da un'emittente privata albanese

Mai una band ha rappresentato l'Albania: 15 solisti dei quali 13 donne e due duetti dal 2004, anno del debutto

Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

Artista: Montaigne · **Canzone:** Technicolour **Lingua** Inglese

L'interprete. **Jessica Alyssa Cerro**, in arte **Montaigne** (Sydney, 14.8.1995) ha origini filippine, argentine, spagnole e francesi. Ha già due album alle spalle (uno in top 10) e un paio di successi discografici e radiofonici: la sua maggiore hit è "1995" in collaborazione con la crew hip hop Hilltop Hoods, sei dischi di platino. La SBS l'ha confermata per il 2021 dopo che per il 2020 si era qualificata vincendo il concorso di selezione con "Don't break me".

Il brano. Selezionato internamente, è scritto da lei stessa e dal musicista statunitense Dave Hammer

L'Australia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 6 **Debutto:** 2015 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016) **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi australiani. Miglior successo discografico: "Sound of silence", Dami Im (2016, due dischi d'oro, quinto posto in Australia, in classifica in 10 paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 511, Dami Im (2016, secondo posto). **Finali centrate** *: 4 su 4. **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (2016, 2019).

() Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata benché membro associato.*

Curiosità eurovisive australiane

Benché non sia parte dell'EBU in quanto stato non europeo o del bacino del Mediterraneo, l'Australia è da essa direttamente invitata a partecipare per via degli enormi ascolti che l'evento ha fatto negli ultimi anni. Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa, come tutti, dalle semifinali

L'Australia, insieme all'Ucraina, è uno dei soli due paesi che ha sempre superato le semifinali.

Sino all'anno del debutto, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. In Australia, pertanto, saranno le 5 del mattino. Nonostante questo, gli ascolti superano talvolta quelli di alcuni paesi europei. Questo grazie al grande interesse per l'evento fra le comunità di origine europea, italiani e slavi soprattutto, che vivono nel paese oceanico.

Ormai da oltre un trentennio a trasmettere l'evento per l'Australia è **SBS**, una emittente pubblica associata (non membro) dell'EBU che si rivolge alle minoranze e in generale alle comunità europee o aborigene, con un servizio multilingue. Anche per questo le scelte ricadono su artisti che rappresentano questo lato del Paese.

Austria – ORF (Oesterreicher Rundfunk)

Artista: Vincent Bueno **Canzone:** Amen **Lingua:** Inglese

L'interprete. Vincent Bueno (Vienna, 10.12.1985) di origini filippine, si è lanciato vincendo un talent show in Austria aperto agli interpreti di musical, ma la sua carriera si è sempre sviluppata in parallelo fra i due paesi. In quello asiatico ha aperto i concerti di alcuni artisti di fama e preso parte a un talent show.

A breve è previsto il debutto sul mercato filippino, mentre in Austria ha inciso tre album. Già all'Eurovision come corista nel 2017, selezionato internamente dalla ORF lo scorso anno con "Alive" dalla tv austriaca, è stato confermato per l'edizione 2021.

Il brano. Scritto appositamente per la rassegna, porta la sua firma e quelle di un team di giovani autori emergenti.

L'Austria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 53 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (1966 con Udo Jurgens, 2014 con Conchita Wurst). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2018, Cesar Sampson)

Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico: "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 342 (Cesar Sampson, 2018). **Finali centrate** *: 5 su 9 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (Conchita Wurst, 2014)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, 2015 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive austriache

L'Austria eurovisiva è multietnica Hanno rappresentato il Paese diversi artisti di varie origini: Stella Jones (tedesco-americana, 1995), alcune componenti delle Rounder Girls (Usa, 2000), Jimmy Makulis (Grecia, 1961), Carmela Corren (Israele, 1963), Karel Gott (Cecoslovacchia, 1968), Manuel Ortega (Spagna, 2002), Natalia Kelly (Usa, 2013), Eric Papilaya (Indonesia, 2007), Stefan Di Bernardo dei Tie Break (Italia, 2004), Nathan Trent (Italia, 2017), Cesar Sampson (anglo-austriaco, 2018) ed ora Vincent Bueno (Filippine).

Vincent Bueno è il secondo artista di origine filippina a prendere parte alla rassegna dopo Laurita Spinelli, componente delle Sisters, in gara nel 2019 per la Germania.

Ci sono due canzoni intitolate 'Amen' in questa edizione: l'altra è della Slovenia. Ma le canzoni con questo titolo nella storia sono in realtà tre: la prima è stata quella di Liora, in gara per Israele nel 1995.

Per tre volte l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (Stiriano) e 2012 (dialetto bavarese, precisamente del Mühlviertel, e austro-tedesco).

Triste primato per The Makemakes, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio paese ad aver fatto zero punti.

Azerbaigian – ITV (İctimai Televiziya)

Artista: Efendi **Canzone:** Mata Hari **Lingua:** Inglese

L'interprete. Samira Efendiyeva, in arte **Efendi** (Baku, 17.4.1991). Dopo il secondo posto nella versione azera di *The Voice* ha inciso alcuni singoli ma è ancora in attesa del primo album. Già due anni fa nella shortlist azera per l'Eurovision, è stata selezionata internamente lo scorso anno con "Cleopatra" e riconfermata per il 2021.

Il brano. Come ogni anno, l'Azerbaigian si è rivolto ad autori e produttori internazionali per selezionare la canzone internamente. Dietro al brano c'è un team tutto olandese.

L'Azerbaigian all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13 **Debutto:** 2008 **Vittorie:** 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki). **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico: "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 302 (Chingiz, 2019, ottavo posto). **Finali centrate*:** 10 su 11. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Farid Mammadov, 2013).

(*) Nel 2012 in finale diretta come paese ospitante

Curiosità eurovisive azere

L'Azerbaijan è il solo paese a non aver mai portato in concorso una canzone nella propria lingua nazionale o che contenesse alcune strofe nella lingua nazionale. Si è sempre esibita in inglese, quasi sempre con produzioni straniere. L'azero compare esclusivamente in un verso della canzone bulgara del 2012 e nel pre-ritornello della canzone di quest'anno.

Efendi è molto popolare nel vicino Kazakistan, paese anche questo turcofono, dove ha preso parte a due importanti festival musicali.

Nel 2012, l'edizione di Baku si svolse in un'arena, la Crystal Hall, costruita dal nulla in appena quattro mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo 300 milioni di Manat, ovvero 160 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva

Ell & Nikki, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

Si tratta della seconda canzone eurovisiva con questo titolo dopo quella presentata dalla norvegese Anne Karine Strom nel 1976. Nel 2006 invece il gruppo in gara per la Bosnia si chiamava Hari Mata Hari.

Belgio - VRT (Vlaamse Radio - en Televisieomroeporganisatie)

Artisti: Hooverphonic **Canzone:** The wrong place **Lingua:** Inglese

L'interprete. Gli **Hooverphonic** sono una delle pop band più famose e premiate d'Europa, ed hanno superato i 25 anni di carriera. In Europa e in Italia la band è conosciuta soprattutto per i successi "Mad about you" (2000) e "Anger never dies" (2011), ma nel nord Europa, e in particolare nel mondo fiammingo, contano 7 album (su 12) al primo posto, due al secondo, cinque dischi di platino e altrettanti d'oro.

Sono stati selezionati internamente dalla tv fiamminga lo scorso anno (la canzone era "Release me") e riconfermati nel 2021, ma nella formazione c'è una novità: rispetto allo scorso anno, in luogo di **Luka Cruysberghs**, è tornata come voce solista una delle cantanti storiche della band, **Geike Arnaerts**, al fianco dei due componenti fondatori **Alex Callier** e **Raymond Geerts**

Il brano. Scelti internamente, gli Hooverphonic hanno dichiarato di non averlo scritto pensando all'Eurovision, ispirandosi per il testo a "These boots are made for walking", scritto da Lee Hazlewood per Nancy Sinatra

Il Belgio all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 61 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico: "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo vincendo 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 363 (Blanche, quarto posto, 2017), **Finali centrate*:** 5 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (Tom Dice, 2010)

Altri successi eurovisivi: "City lights" di Blanche (2017) ha fatto vincere alla cantante l'EBBA Award (vedi articolo a parte nella prima sezione).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive belghe

In Belgio la partecipazione eurovisiva è gestita alternativamente dalla tv di lingua fiamminga e da quella di area vallone. Quest'anno tocca di nuovo alla tv fiamminga, per via della cancellazione del concorso lo scorso anno. Non fa parte invece dell'EBU la BR Belgische Rundfunk, la terza tv nazionale, quella germanofona.

Fud Leclerc è l'unico solista maschio ad aver partecipato all'Eurovision quattro volte, tutte per lo stesso paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

Due artisti belgi che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu all'Ariston nel 1982 con "Ping Pong" e partecipò all'Eurovision nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta pure lei con il Granducato nel 1988, è stata in concorso nel 2015 con "Voce", senza arrivare in finale.

Nel 2003 il Belgio ha portato in concorso la prima canzone eseguita in una lingua completamente inventata: si trattava di "Sanomi" del gruppo vocale degli Urban Trad. Il brano sfiorò la vittoria chiudendo secondo.

Diversi artisti di origine italiana hanno rappresentato il Belgio. In ordine cronologico: Sandra Kim (1986), Nathalie Sorce (2001), Roberto Bellarosa (2013), Laura Tesoro (2016).

Bulgaria - BNT (Bulgarska Natsionalna Televisiya)

Artista: Victoria **Canzone:** Growing up is getting old **Lingua:** Inglese

L'interprete. Victoria Georgieva, in arte **Victoria** (Varna, 21.9.1997) è stata lanciata dall'edizione bulgara di X Factor. Per lei sei singoli all'attivo, è appena uscito il primo EP "A little dramatic". Selezionata internamente dalla tv bulgara per il 2020 con "Tears getting sober", anche per lei è arrivata la riconferma per l'edizione 2021 da parte dell'emittente.

Il brano. Team rodato di matrice svedese per lei. Il brano è stato scelto nell'ambito di una serie di brani che fanno parte del suo primo EP, presentato nel corso di un concerto online dell'artista. A motivare la scelta è stato il 'sentiment' dei fan nei confronti del brano.

La Bulgaria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13 **Debutto:** 2005 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (2017, Kristian Kostov, "Beautiful mess") **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi bulgari. Miglior successo discografico: "Beautiful Mess" (Kristian Kostov, 2017), prima in patria è entrata in classifica in 12 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 615 (Kristian Kostov, 2017) **Finali centrate*:** 4 su 12. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Kristian Kostov, 2017)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2014, 2015 e 2019 non partecipante*

Curiosità eurovisive bulgare

La Bulgaria torna in concorso dopo aver saltato per sua scelta l'edizione 2019. Avrebbe dovuto partecipare anche nell'edizione 2020, poi cancellata.

Kristian Kostov ha battuto diversi record: primo millennial esibitosi all'Eurovision, primo bulgaro sul podio, primo bulgaro a vincere gli EBBA Awards e il successivo premio assoluto.

"Love unlimited" di Sofi Marinova (2012) è la canzone eurovisiva col maggior numero di lingue nello stesso brano: ben 11, delle quali 10 nel ritornello, compreso il bulgaro, usato anche nelle strofe, più l'arabo che compare in un verso delle strofe.

La lingua bulgara compare in tutto o in parte in ben 8 delle 12 canzoni presentate sin qui in concorso e due dei tre migliori risultati sono stati ottenuti con canzoni anche in lingua nazionale.

Cipro – CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)

Artista: Elena Tsagkrinou **Canzone:** El Diablo **Lingua:** Inglese

L'artista. Elena Tsagkrinou (Atene, Grecia, 16.4.1994), in concorso resa come Tsagrinou, è un'artista greca lanciata dalla versione locale di Got Talent e successivamente divenuta celebre come voce solista degli OtherView, una delle più celebri band EDM del mondo ellenofono.

Divenuta solista nel 2018, ha all'attivo diversi singoli ma non ancora un album. Fortemente telegenica, è apparsa anche in tre film e come co-conduttrice della versione greca di The Voice. Selezionata internamente dalla tv cipriota.

Il brano. Scritto appositamente per il concorso, a capo del team ci sono due autori svedesi, la canadese Laurell Barker, già nota al mondo eurovisivo, e la cantante transgender tedesca di origine brasiliana Oxa.

Cipro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 37 **Debutto:** 1981 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (2018, Eleni Foureira) **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico: "Fuego" (Eleni Foureira, 2012), doppio disco di platino in Spagna, primo posto in Grecia, Cipro e Spagna (dove è prima anche nell'airplay), in top 10 in diversi paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (Eleni Foureira, 2018, 2, posto). **Finali centrate*:** 8 su 12. **Miglior risultato in semifinale:** 2. posto (Eleni Foureira, 2018)

Miglior risultato in semifinale: 2. posto (Eleni Foureira, 2018)

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora

Curiosità eurovisive cipriote

Elena Tsagrinou prosegue la scia dell'interscambio di artisti fra Grecia e Cipro. Inoltre, mai nel corso della storia eurovisiva cipriota è stato schierato infatti un artista della parte turca dell'isola.

Il brano "El Diablo", benché narrazione di un amore combattuto, è stato contestato da alcuni esponenti della chiesa ortodossa cipriota per il testo in cui si ascolta "I give my heart to El Diablo" e "I love El Diablo": ne è stata chiesta invano la rimozione.

È cipriota una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi**, tre volte all'Eurovision, di cui due volte sotto bandiera greca e una sotto quella della terra di nascita.

Cipro è uno dei pochi paesi ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima al traguardo con la bella "To katalava arga"

È cipriota anche uno degli artisti che oggi lavorano nel mondo eurovisivo come vocal coach di numerosi colleghi, soprattutto dell'est europeo: si tratta di Alex Panayi, la cui carriera partì dal palco eurovisivo con la partecipazione nel 1995, quando chiuse nono.

Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive Cipro si è esibito anche in lingua italiana: "Nomiza" dei Voice, nel 2000, conteneva anche delle parti nella nostra lingua. Nel 2007 invece "Comme ci comme ça" di Evidiki era cantata interamente in francese.

Dopo la vittoria del Portogallo nel 2017, Cipro è il paese che **partecipa da più tempo senza ancora nessuna vittoria**, con la prima partecipazione datata esattamente quarant'anni fa.

Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

Artista: Albina **Canzone:** Tick Tock **Lingua:** Inglese, Croato

L'artista. Albina Grcic (Spalato 6.2.1999) è un nome nuovissimo nella scena musicale croata: terza classificata all'ultima edizione di The Voice Hrvatska, ha appena due singoli all'attivo, compreso quello con cui ha vinto la Dora, il concorso di selezione che l'ha portata all'Eurovision.

Il brano. La canzone, scritta per il concorso di selezione, porta la firma di un giovane artista francese, Max Cinnamon, e due autori croati, fra cui il suo produttore Branimir Mihaljevic. Ha già raggiunto la vetta della classifica nazionale.

La Croazia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 26 **Debutto:** 1993 **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** quarto posto (1996, 1999)

Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico: "Neka ne mi svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150 mila copie e due dischi di

diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia) **Maggior numero di punti (finale):** 131 (Danijela Martinovic, 1998, quinto posto) **Finali centrate*:** 6 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** terzo (Put, 1993)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora*

Curiosità eurovisive croate

Dal 1993 è in gara come paese indipendente, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese, come è stato poi da indipendente fino ai primi anni 2000.

Albina Grgic prima di partecipare a The Voice, era stata selezionata per X Factor Adria, ma si è ritirata quando i produttori dello show hanno deciso di inserirla all'interno di un gruppo vocale invece che farla partecipare da solista.

Nel 2017 la Croazia si è esibita anche in italiano: "My friend" di Jacques Houdek conteneva infatti parti del testo nella nostra lingua.

Danimarca – DR (Danmarks Radio)

Artista: Fyr & Flamme **Canzone:** Øve os på hinanden **Lingua:** Danese

L'interprete. **Fyr & Flamme** sono un duo composto da **Laurits Emanuel Pedersen** (Copenaghen, 12.10.1986), leader e vocalist della band The Grenadines, ma con all'attivo anche alcune produzioni soliste, e dall'attore **Jesper Groth** (Ærøskøbing 31.10.1989). Prima dell'Eurovision hanno all'attivo due singoli. Si sono qualificati vincendo il Dansk Melodi Grand Prix.

Il brano. Scritto per la selezione nazionale che ha vinto, porta la firma, per il testo e la musica, di Laurits Emanuel Pedersen, ha già raggiunto la vetta della classifica nazionale.

La Danimarca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 49 **Debutto:** 1957 **Vittorie:** 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti:** 1 (2001) **Terzi posti:** 3 (1957, 1988, 1989)

Record eurovisivi danesi. Miglior successo discografico: "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), primo in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri paesi, tre dischi di platino Con 100.000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese. **Maggior numero di punti (finale):** 281 (Emmelie De Forest, 2013, primo posto). **Finali centrate*:** 10 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (Emmelie De Forest, 2013)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, nel 2014 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive danesi

Per la prima volta dal 1997, la Danimarca propone un brano interamente in lingua danese: l'ultimo era stato "Stemmen i mit liv" del rapper **Kølig Kaj**. Dopo di allora, danese era ricomparso solo in alcuni versi di "Love is forever" di Leonora (2019)

Emmelie De Forest, la vincitrice del 2013, nel 2015 ha girato in Italia il video del suo singolo "Hopscotch", fra Roma e Calcata (VT).

Birthe Wilke e Gustav Winckler, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio: fu provocato da un errore del responsabile di palco, che non li avvertì che la performance era finita.

Estonia – EET (Eesti Television)

L'interprete. Uku Suviste (Voru, 6.6.1982), ha all'attivo quasi 15 anni di carriera professionale a buon livello nel pop estone, ma è arrivato in testa alle classifiche solo nel 2018, dopo la sua partecipazione alla versione russa di *The Voice*, dove è arrivato sino in semifinale.

Si è qualificato dopo aver vinto, nel 2020 e con "What love is", il concorso di selezione nazionale *Eesti Laul*, dopo diversi tentativi. La tv estone, per l'edizione 2021, gli ha offerto un biglietto d'ingresso alla nuova selezione, saltando il turno di preselezione, partendo dalle semifinali. Lui ha accettato ed ha vinto di nuovo la selezione.

Il brano. Scritto per il concorso, porta la firma di alcuni nomi importanti sia a livello di pop internazionale che eurovisivo, su tutti il greco Dimitris Kontopoulos e la statunitense di stanza in Svezia Sharon Vaugh, già autrice di "Release me" di Agnes.

L'Estonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 26 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** 1 ("Everybody" di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2002)

Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico: "Goodbye to yesterday" di Elina Born e Stig Rästa (2015), prima per due mesi in Estonia, in top 10 in altri 5 paesi e nelle chart di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 245 ("La forza", Elina Netsayeva, 2018, ottavo posto) **Finali centrate*:** 7 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** terzo (2009, 2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive estoni

Nel 2018 l'Estonia ha proposto per la prima volta un brano in lingua italiana: "La forza", della soprano Elina Nechayeva, che ha concluso all'ottavo posto.

Dave Benton, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar e 2XL**, è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba). Ma non l'unico a partecipare: altri hanno gareggiato sotto i colori dei Paesi Bassi. È inoltre il vincitore più anziano, avendo al momento del trionfo **50 anni, 4 mesi e 12 giorni**, seguito a ruota dal vincitore dell'anno precedente Jorgen Olsen degli Olsen Brothers, che si impose all'età di **50 anni, 1 mese e 28 giorni**.

Nel 2004 l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ**, che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del paese.

Nel 2008 invece il trio comico dei Kreisiraadio portò in concorso un brano cantato in lingua serba, tedesca e finlandese.

Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

Artisti: Blind Channel **Canzone:** Dark Side **Lingua:** Inglese

Gli interpreti Blind Channel sono una band post-hardcore composta da **Joel Hokka** (voce e chitarra), **Niko Wilhelm** (voce), **Joonas Porko** (chitarra, cori), **Oli Matela** (basso), **Tommi Lalli** (batteria), **Aleksi Kaunisvesi** (campionatore, percussioni).

Piuttosto popolari nella scena metal nordeuropea, sono al terzo album in otto anni di carriera.

Il brano. Scelto attraverso il concorso di selezione, al quale ha preso parte anche l'artista che aveva vinto quello dello scorso anno poi cancellato, **Aksel**. Primo posto già raggiunto in classifica.

La Finlandia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 55 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 1 (nel 2006 con "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi) **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico: "Hard rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri paesi, trascinando l'album al milione di copie **Maggior numero di punti (finale):** 292 ("Hard rock Hallelujah", Lordi, 2006, primo posto) **Finali centrate*:** 8 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2006)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 paese ospitante*

Curiosità eurovisive finlandesi

Molto male la Finlandia nelle ultime dieci partecipazioni: dal 2010 ad oggi si è qualificata solamente quattro volte, con l'undicesimo posto dei Softengine del 2014 come miglior risultato di questo periodo.

Le sonorità metal e hardcore hanno una lunghissima tradizione in tutto il Nord Europa e per la quinta volta la Finlandia porta in concorso un brano di questo genere: nel 2006 "Hard rock Hallelujah" dei **Lordi** vinse l'Eurovision, e a loro fu perfino intitolata la piazza centrale di Rovaniemi, città di provenienza.

Dopo i Lordi, hanno calcato il palco, nell'ambito dello stesso genere o similari, Hanna Pakarinen nel 2007, la band power metal dei Teräsbetoni l'anno seguente, e ancora il punk dei Pertti Kurikan Nimipäivät nel 2015, band composta da artisti con autismo e sindrome di down.

Proprio i **Pertti Kurikan Nimipäivät** hanno il record per la canzone più corta mai portata all'Eurovision, appena 1:27.

"Aava" degli Edea, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto: appena 7, in un'unica frase che è però ripetuta lungo tutta la canzone. Per questo motivo non è il testo più corto dell'Eurovision.

Francia - France Télévisions

Artisti: Barbara Pravi **Canzone:** Voilà **Lingua:** Francese.

L'interprete. **Barbara Pjevic, in arte Barbara Pravi** (Parigi, 10.4.1994) è figlia di musicisti. Nonno serbo e madre iraniana, proprio in omaggio al nonno serbo ha scelto il cognome artistico, per assonanza con una parola che vuol dire 'autentica'. Cantautrice cresciuta alla scuola dei grandi della chanson francofona come Jacques Brel, Georges Brassens, Charles Aznavour e Françoise Hardy, ha scritto e composto, oltre che per sé stessa, per diversi altri nomi di punta del genere.

Nonostante una carriera artistica piuttosto recente, partita nel 2014 e con due EP all'attivo, ha già messo insieme diverse collaborazioni importanti, su tutte quella col britannico Calum Scott. Si è qualificata vincendo "C'est vous qui décidez", il concorso nazionale francese per l'Eurovision.

Il brano. Scritto e composto per il concorso di selezione da lei stessa e dal cantautore Igit, al testo contribuisce anche la giovane cantautrice Lili Poe.

La Francia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 64. **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 7

Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico: "White and black blues" (1990, Joelle Ursull) vende oltre 600 mila copie e vince il disco d'oro; "L'oiseau et l'enfant" (Marie Myriam 1977), disco d'oro con 500 mila copie certificate ma 1,4 milioni effettivi di copie vendute (la classificazione fu ufficializzata solo nel 1984). **Maggior numero di punti (finale):** 257 ("J'ai cherché", Amir, 2016, sesto posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive francesi

Barbara Pravi è già nota al mondo eurovisivo: insieme ad Igit è infatti coautrice delle ultime due canzoni francesi dello **Junior Eurovision**, la versione per bambini e ragazzi di Eurovision. L'ultima di queste, "**J'imagine**" ha permesso lo scorso novembre alla piccola **Valentina Tromel di portare il trofeo in Francia**.

Barbara Pravi è sopravvissuta a diversi episodi di violenza domestica ed oggi si batte per sensibilizzare su questo tema.

Nel 2014 i Twin Twin hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, non era mai successo), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

Frida Boccara, franco-marocchina di sangue livornese, nel 1969 vince con "Un jour, un enfant", insieme a Regno Unito, Spagna e Paesi Bassi.

Alcune grandi dive della chanson e della variété francese hanno partecipato all'Eurovision sotto altre bandiere: **France Gall** vinse nel 1965 a Napoli per il Lussemburgo;

due anni prima **Francoise Hardy** chiuse quinta sotto le insegne di Monaco. **Michèle Torr** rappresentò sia Lussemburgo nel 1966 (decima) che Monaco nel 1977 (quarto posto). Fra gli uomini, merita una menzione lo chansonnier **Jean Claude Pascal**, due volte in gara per il Lussemburgo (1961, vincitore, e 1981).

Georgia – GPB (Georgian Public Broadcasting)

Artista: Tornike Kipiani **Canzone:** You **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Tornike Kipiani** (Tbilisi, 11.12.1987), salito agli onori delle cronache per la vittoria alla versione georgiana di *X Factor* nel 2014, si è invece qualificato per la rassegna grazie alla vittoria a *Georgian Idol*, show abbinato al concorso. Selezionato per il concorso 2020 poi cancellato, con "Take me as I am", la tv lo ha riconfermato per il 2021. Un album ed alcuni singoli all'attivo prima di quelli per la rassegna.

Il brano. Scritto e composto da lui stesso, è stato realizzato appositamente per la manifestazione.

La Georgia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** Nono posto (2010, 2011).

Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico: "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica. **Maggior numero di punti (finale):** 136 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010) **Finali centrate*:** 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** terzo (2010)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante*

Curiosità eurovisive georgiane.

Tornike Kipiani dovrà tenere alto il nome degli uomini georgiani: i due soli altri solisti uomini georgiani, Anri Jokhadze ed Oto Nemsadze, non hanno infatti centrato la finale e, tra i gruppi, i soli Nika Kocharov & Young Georgian Lolitaz si sono qualificati.

Per quattro volte la Georgia ha presentato in concorso un'artista di nome Sopho, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvashi), 2010 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2013 (Sopho Gelovani)

Quattro band in 13 partecipazioni per la Georgia: Eldrine (2011), The Shin and Mariko (2014), Nika Kocharov & Young Georgian Lolitaz (2015), Iriao (2018).

Germania - ARD Das Erste/NDR Norddeutscher Rundfunk

Artista: Jendrik **Canzone:** I don't feel hate **Lingua:** Inglese

L'interprete. Al termine di un lungo processo di selezione interna, la tv tedesca ha selezionato un nome sconosciuto al grande pubblico, il semi-esordiente **Jendrik Sigwart** (Amburgo, 27.8.1994). Si tratta di un cantante senza alcuna esperienza discografica (appena un singolo autoprodotta), ma che si è fatto conoscere su YouTube suonando cover e canzoni originali accompagnato dal suo ukulele. Secondo di quattro fratelli, ha recitato piccole parti in alcuni musical.

Il brano. La canzone è stata scritta dallo stesso Sigwart appositamente per la partecipazione all'Eurovision e presentata successivamente alla sua designazione. Il brano è totalmente autoprodotta.

La Germania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 64 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena) **Secondi posti:** 4 (1980, 1981, 1985, 1987) **Terzi posti:** 5.

Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico: "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 340 ("You let me walk alone", Michael Schulte, 2018, quarto posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive tedesche.

Jendrik Sigwart recentemente è stato protagonista con tre sue canzoni di un concerto benefico che diversi artisti tedeschi hanno svolto online a sostegno delle popolazioni rifugiate al campo profughi di Moria, sull'isola di Lesbo, in Grecia.

Jendrik ha girato in soli 4 giorni il video del brano, e lo ha anticipato con una campagna social su Instagram e TikTok dal titolo "How to make a music video", nel quale si vedono pezzi del making of.

Jendrik ha un record che resterà imbattuto nella storia della rassegna: è il primo e unico artista che nella stessa edizione è in concorso per un Paese ed allo stesso tempo è presente nel coro del brano di un altro. L'artista è infatti una delle centinaia di persone da tutto il mondo che hanno aderito all'invito del cantante islandese **Daði Freyr** ad inviargli un video in cui cantano i cori del suo brano. Un lavoro di mixaggio fra tutti gli audio arrivati e la possibilità di usare cori registrati lo farà essere presente anche in questa veste.

Nel video compare una donna vestita da 'dito medio', che però, per questo motivo, non potrà comparire sul palco. **#justiceformittelfinger** è l'hashtag che è girato in rete, in riferimento sia al brano tedesco ma anche alla citazione di quello finlandese che inizia con la frase "Put your middle fingers up".

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'Eurovision nel corso degli anni, si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention**, **Les Humphries Singers**, i **Wind**, i **Munchener Freiheit**, le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascada** (20 milioni di copie).

L'ultima canzone in tedesco della Germania è stata "Frauen Regier'n die Welt" di Roger Cicero (2007), con una piccola parte in inglese. Cicero è scomparso a fine marzo 2016 per un ictus a soli 45 anni. L'ultimo brano completamente in tedesco risale invece al 2000.

La Germania ha un altro record imbattuto, **il maggior numero di partecipazioni nella storia.** Il Paese, infatti, ha partecipato a tutte le edizioni dell'Eurovision ad esclusione del

1996, anno in cui non rientrò nella rosa dei partecipanti per la mancata qualificazione in un round preliminare di accesso (una sorta di semifinale ante-litteram).

Grecia – ERT (Elleniki Radiofonia Tileorasi)

Artista: Stefania **Canzone:** Last dance **Lingua:** Inglese

Stefania Liberakakis (Utrecht, 17.2.2002), il cui nome si pronuncia con l'accento sulla **i**, è nata nei Paesi Bassi da famiglia di origine greca trapiantata nel paese dei tulipani. Ha esordito con la versione locale di *The Voice Kids*, per passare poi al coro di bambini e ragazzi olandese *Kinderen voor Kinderen*, infine nel 2016 ha rappresentato l'Olanda allo Junior Eurovision Song Contest, nel gruppo Kisses. Selezionata internamente per l'edizione dello scorso anno con "Supergirl", è stata riconfermata per il 2021.

Il brano. Scritto appositamente per il concorso, porta la firma di due nomi pesanti: il compositore greco Dimitris Kontopoulos e la statunitense di stanza in Svezia Sharon Vaughn, autrice, fra gli altri, di "Release me" di Agnes.

La Grecia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 41 **Debutto:** 1974 **Vittorie:** 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Papanicolaou) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 3

Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico: "My number one" (2005) è disco di platino ed entra in classifica in mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, terzo posto) **Finali centrate*:** 11 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2008, 2011)

(*): dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca

Curiosità eurovisive greche

Stefania è la nona cantante nata fuori dalla Grecia a rappresentare il Paese: in totale 4 ciprioti (Loukas Giorkas, Anna Vissi, Maria Elena Kyriakou ed Eleftheria Eleftheriou), una svedese (Helena Papanicolaou, da sola e con gli Antique), un anglo-tedesco (RyskyKidd, insieme ai Freaky Fortune), una canadese (Katherine Duska), una statunitense (Kalomira), un anglo-cipriota (Sarbel)

L'unica vittoria greca è arrivata con una cantante svedese, benché di origine greca: Helena Papanicolaou, 14 anni fa. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico della Grecia.

Ma in realtà sono due le cantanti greche ad aver vinto l'Eurovision: nel 1972, cioè due anni prima del debutto della Grecia, l'ellenica Vicky Leandros vinceva in rappresentanza del Lussemburgo con il brano *Après toi*. Un'altra big della musica greca ha partecipato sempre per il Lussemburgo: Nana Moskouri, in gara con *À force de prier* nel 1963.

Irlanda – RTE (Raidio Teilifis Eireann)

Artista: Lesley Roy **Canzone:** Maps **Lingua:** Inglese

L'interprete. Lesley Roy (Dublino, 19.9.1986) ha già oltre 15 anni di carriera alle spalle, ma è un nome praticamente sconosciuto anche al pubblico irlandese, visto che la cantautrice vive e lavora principalmente negli USA. Oltre a una vasta carriera live e a un album, è attiva come autrice per molti nomi di spicco, fra i quali Adam Lambert, la cilenodanese Medina e l'olandese Miss Montreal. La RTE l'ha selezionata internamente lo scorso anno con "Story of my life" e riconfermata per il 2021.

Il brano. Scritto appositamente per la rassegna. Benché cantautrice, Lesley Roy stavolta sarà soltanto interprete: il team autoriale è a matrice svedese.

L'Irlanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 54 **Debutto:** 1965 **Vittorie:** 7 (1970, 1980, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi irlandesi. Miglior successo discografico: "What's another year?" (1980) di Johnny Logan fu primo in sei paesi, compreso il Regno Unito e secondo in altri. **Maggior numero di punti (finale):** 226 ("Rock'n roll kids" di Paul Harrington & Charlie McGettigan, 1994, primo posto) **Finali centrate*:** 8 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** sesto posto (2012).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive irlandesi

Molto forte negli Anni '90, quando centrò quattro vittorie e due secondi posti in 10 edizioni, nel nuovo millennio non è andata oltre il sesto posto del 2000, mancando quattro qualificazioni e centrando due ultimi posti in finale.

L'Irlanda è passata alla storia per aver portato in concorso, unico paese della storia, un artista "non umano": nel 2008 la selezione è vinta infatti da Dustin, un pupazzo di pezza dalle sembianze di un tacchino, molto popolare nella tv irlandese.

L'Irlanda è il paese col maggior numero di vittorie all'Eurovision Song Contest, ma non va sul podio dal 1997 (secondo con Marc Roberts) e in top 10 dal 2011.

È irlandese "Mr. Eurovision" ovvero l'artista uomo col maggior numero di vittorie: **Johnny Logan**. Per lui vittorie nel 1980 e 1987 come interprete e nel 1992 come autore.

Nel 1972, **Sandie Jones** porta in concorso l'unico brano in gaelico irlandese della storia dell'ESC. La lingua gaelica è poi tornata in concorso attraverso la versione Junior del concorso: le cinque entries irlandesi sono cantate interamente in questa lingua.

Nel 2009 la canzone irlandese "Et cetera" di Sinead Mulvey & Black Daisy era firmata anche da un italiano: il triestino Daniele Moretti.

Islanda – RUV (Ríkisútvarpid)

Artista: Daði og Gagnamagnið **Canzone:** 10 Years **Lingua:** Inglese

L'artista. Daði og Gagnamagnið (letteralmente "l'insieme delle cose") sono una band che ruota attorno a **Daði Freyr Petursson** (Reykjavík, 30.6.1992), cantautore e polistrumentista, **alto 2,08 metri**, dedito alla musica elettronica e salito agli onori delle cronache nel 2017

per aver sfiorato la partecipazione all'Eurovision (fu secondo nella selezione). Lo scorso anno ha vinto la selezione islandese *Söngvakeppnin* con una band che vede insieme la sorella, la moglie e tre amici dello stesso Petursson. Vincitori lo scorso anno del concorso di selezione nazionale, sono stati riconfermati dalla tv per il 2021.

Il brano. Scritto e composto dallo stesso **Daði Freyr**, è stato presentato successivamente alla designazione degli artisti. Il brano ha come tema i 10 anni della storia d'amore fra lui e la moglie **Árný Fjólá Ásmundsdóttir**, componente del gruppo. Ha già raggiunto la top 3 in patria.

L'Islanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 33 **Debutto:** 1986 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** 2 (1999, 2009) **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi islandesi. Miglior successo discografico: "Is it true?" di Yohanna (2009), disco d'oro, numero 1 in patria, 2 in Svezia e in classifica in 15 paesi europei.

Maggior numero di punti (finale): 232 ("Hatrið mun sigra", Hatari, 2019, decimo posto). **Finali centrate*:** 8 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (2009)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive islandesi

Daði og Gagnamagnið lo scorso anno avevano presentato un brano dal titolo "Think about things", dedicato alla figlia di un anno dello stesso artista: nonostante l'assenza del concorso, la canzone è stata la più venduta fra le 41 in gara, disco di platino in patria e disco d'argento nel Regno Unito. In Italia è stato in alta rotazione su diverse radio ed utilizzato come jingle in diversi programmi televisivi. Inoltre, è stato protagonista di una celebre challenge su TikTok.

Nel 2011 salì sul palco eurovisivo un'insolita tribute band. Era dedicata all'artista **Sigurjon Brink**, iscritto alle selezioni nazionali con "*Aftur Heim*". L'artista era prematuramente scomparso prima di poter cantare il brano. La famiglia dell'artista lasciò il brano in concorso e a cantarlo fu una tribute band composta da musicisti colleghi e amici dell'artista, alcuni già in gara anche da solisti. Riscritto in inglese come "*Coming home*" dalla vedova del cantante **Thorunn Erna Clausen**, il brano vinse le selezioni e poi arrivò in finale, chiudendo nelle posizioni di rincalzo.

Spesso protagonista di ottime performance anche a livello di risultato, l'Islanda ha mancato la qualificazione dal 2014, ritornando in finale solo nel 2019 con gli Hatari e la loro **Hatrid Mun Sigra** che chiuse al decimo posto.

Nel 2010, anno dell'eruzione del celebre vulcano islandese, la rappresentante islandese Hera Bjork ironizzò sull'episodio, che bloccò per giorni anche il trasporto aereo, portando con sé in scena un piccolo vulcano di plastica.

Il film candidato agli Oscar "Eurovision Song Contest: The Story fo Fire Saga", uscito su Netflix nello scorso giugno, ha per protagonista un fantomatico duo islandese, appunto i Fire Saga, ed è ambientato nella città di Husavik.

Israele - KAN - IPBC (Israeli Public Broadcasting Corporation)

Artista: Eden Alene **Canzone:** Set me free **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Eden Alene** (Gerusalemme, 7.5.2000), è nata da una famiglia ebraica di origine etiopica fuggita in Israele con tutta la comunità ebraica di quelle zone (i cosiddetti Beta Israel) in quella che è ricordata come la Aliyah, l'esodo delle popolazioni ebraiche sparse per il mondo verso la Terra di Israele, allo scopo di tentare il ricongiungimento.

Dopo aver vinto X Factor in Israele nel 2017, ha trionfato lo scorso anno anche nel talent HaKokhav HaBa, utilizzato come selezione eurovisiva israeliana. Dopo la cancellazione dell'Eurovision 2020, è stata riconfermata per il 2021.

Il brano. Composto da un team di autori israeliani, è stato scelto attraverso un processo di selezione che prevedeva diversi brani sempre da lei eseguiti: a decidere è stata una votazione online.

Israele all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 43 **Debutto:** 1973 **Vittorie:** 4 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International, nel 2018 con "Toy" di Netta) **Secondi posti:** 2 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi israeliani. Miglior successo discografico: "Toy" di Netta (2018) è primo in patria e nella classifica Dance Usa) ed in top 10 in 10 paesi complessivi, disco di platino. Raggiunge inoltre 100.000.000 di visualizzazioni sul canale ufficiale dell'evento, unico brano eurovisivo della storia. **Maggior numero di punti (finale):** 529 ("Toy", Netta, 2018) **Finali centrate*:** 10 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** Primo posto (2018).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2019 in finale diretta come paese ospitante*

Curiosità eurovisive israeliane

Israele è uno dei pochi paesi ad aver centrato due vittorie consecutive (Irlanda, che ha vinto 4 edizioni su 5 tra il 1992 e il 1996, Lussemburgo e Spagna gli altri) e curiosamente tre delle sue quattro vittorie sono arrivate a distanza di 20 anni esatti l'una dall'altra

Israele è l'unico paese a non aver difeso il titolo dopo averlo vinto. Nel 1980, infatti, non solo sceglie di non organizzare per la seconda volta, ma non prende parte all'evento, fissato in coincidenza con una festa nazionale, lo Yom Hazikaron, giornata di commemorazione dei soldati israeliani morti e alle vittime civili del terrorismo.

La canzone di Eden Alene contiene la nota più acuta nella storia del concorso, il cosiddetto 'whistle register', più alto del falsetto.

Dana International, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transessuale a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

Fra gli artisti andati sul podio anche un nome famoso a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983). Un'altra big vi ha preso parte: **Noa** (2009), chiudendo però sedicesima.

Fra gli artisti che hanno rappresentato Israele anche una nata in Iran e poi trasferita con la famiglia, Rita Yahan Farouz (1990) e una palestinese, Mira Awad (2009, in coppia con la citata Noa).

Sempre Noa si è esibita al Festival di Sanremo 2006 con il brano *Un discorso in generale*, insieme a **Carlo Fava e Solis String Quartet**, con i quali vince il Premio della Critica, e si è esibita nell'Aula della Camera dei deputati per il Concerto di Natale del 2017.

Lettonia – LT (Latvijas Televizija)

Artista: Samanta Tina **Canzone:** The moon is rising **Lingua:** Inglese

L'artista. **Samanta Poljakova, in arte Samanta Tina** (Tukums, 31.3.1989), ha una buona carriera alle spalle, ma senza successi di rilievo. Conta una partecipazione alla versione lituana di The Voice, quattro alla selezione lettone e due in quella lituana. Ha vinto lo scorso anno la finale nazionale del suo paese, Supernova, con "Still breathing", ed è stata riconfermata per il 2021 dopo la cancellazione dell'edizione.

Il brano. Come quello dello scorso anno, porta la firma della stessa artista e di Aminata, sesta classificata all'Eurovision 2015.

La Lettonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 22 **Debutto:** 2000 **Vittorie:** 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi lettoni. Miglior successo discografico: "Love injected" di Aminata (2015) prima in patria, entra in classifica in 6 paesi europei compresi Germania e Regno Unito (in quest'ultimo è la prima lettone).

Maggior numero di punti (finale): 186 ("Love injected", Aminata, 2015, sesto posto) **Finali centrate*:** 7 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2015).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive lettoni

Aminata è stata nel 2015 la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

Roberto Meloni, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese all'Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile Bonaparti.LV cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea**, in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i paesi baltici, anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Artista: The Roop **Canzone:** Discoteque **Lingua** Inglese

Gli interpreti. **The Roop** sono **Vaidotas Valiukevičius, Robertas Baranauskas e Mantas Banišauskas**. Due album all'attivo, si sono qualificati per la rassegna al secondo tentativo nella selezione lituana. A seguito della cancellazione dell'edizione 2020, è stato offerto loro un posto direttamente in finale nella selezione per il 2021: hanno accettato, vincendo di nuovo il concorso.

Il brano. Composto da loro tre e da altri due autori finlandesi, è subito schizzato in testa alla classifica nazionale (già prima del concorso, soltanto alla presentazione) ed è subito divenuto virale su TikTok.

La Lituania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 21 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** Sesto posto (2006, "We are the winners", LT United).

Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico: "When we're old" di Ieva Zaismauskaitė (2018), è arrivata in top 10 in patria e in Svezia. **Maggior numero di punti (finale):** 200 ("I've been waiting for this night", Donny Montell, 2016, nono posto) **Finali centrate*:** 8 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto (2012).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive lituane

"**On fire**", il loro brano dello scorso anno, è stato grande protagonista sia in rete che su TikTok, anche senza la spinta del concorso.

L'esordio lituano fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999.

La canzone dell'esordio è tuttora l'unica eseguita interamente in lingua lituana nella storia del concorso. La lingua nazionale è ricomparsa solo in un breve passaggio del brano in gara nel 2001, quindi manca esattamente da 20 anni.

La Lituania è stato il primo paese dell'area ex sovietica a portare sul palco un cantante di pelle scura: era Victor Diawara, componente degli Skamp, in gara nel 2001 e poi con gli LT United nel 2006.

La Lituania è l'unica Repubblica baltica a non avere ancora vinto, a differenza di Lettonia ed Estonia che lo hanno fatto nel 2001 e nel 2002.

Macedonia del Nord – MRT (Makedonska Radio Televizija)

Artista: Vasil **Canzone:** Here I stand **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Vasil Garvanliev (Strumica, 2.11.1984)** due anni fa era sul palco eurovisivo come corista di Tamara Todevska. Formazione lirica, è un tenore, Cresciuto musicalmente negli USA, dove si è trasferito con la famiglia dopo essere fuggito dal suo Paese a seguito

della devastazione lasciata dalla guerra dei Balcani, ha fatto parte anche di un celebre coro multietnico di ragazzi. Quando tutti tornarono in Macedonia a seguito dell'inasprimento delle regole sull'immigrazione successive all'11 settembre, è tornato in giro per il mondo. Non potendo rientrare negli Usa, ha proseguito la formazione al Teatro alla Scala di Milano, a Londra e al conservatorio di Toronto. Selezionato internamente dalla tv macedone lo scorso anno con "You", è stato riconfermato per il 2021.

Il brano. Scritto per l'occasione, porta la firma dello stesso autore, parole e musica.

La Macedonia del Nord all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 21 **Debutto:** 1998 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** settimo posto (Tamara Todevska, "Proud", 2019)

Record eurovisivi macedoni. Miglior successo discografico: "Crno i belo" (2012) di Kaliopi è canzone dell'anno e ai vertici in tutti i Balcani. **Maggior numero di punti (finale):** 305 ("Proud", Tamara Todevska, 2019, settimo posto) **Finali centrate*:** 6 su 16 **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2019)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

Curiosità eurovisive macedoni

Vasil, origini bulgare per parte di nonna, festeggia quest'anno 20 anni di carriera. Ha infatti cominciato a cantare a 7 anni incidendo il primo disco all'età di 10.

Dall'edizione 2019 il paese si chiama ufficialmente Nord Macedonia o Macedonia del Nord, come da accordo fra il Paese e la Grecia, ratificato dal Parlamento e da un referendum. Questo per chiudere ufficialmente la querelle proprio con la Grecia, che rivendicava in esclusiva il nome per la propria regione. Nelle manifestazioni EBU, dal 2006 il Paese era indicato come "Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia".

Quest'anno invece i problemi sono sorti con la Bulgaria, che considera la Macedonia del Nord parte del suo Paese e per questo sta bloccando i negoziati per l'ingresso macedone nella Ue. La presenza di un'installazione simile alla bandiera bulgara nel video di Vasil ha costretto il team ad editarlo, togliendolo.

Nel 2017 per Jana Burceska la delusione dell'eliminazione, ma la gioia della proposta di matrimonio in diretta mondiale da parte dell'attuale marito, che era anche uno dei coristi che l'accompagnavano.

Insieme alla Serbia ed al Portogallo, è il paese ad aver vinto per il maggior numero di volte il **Barbara Dex Award**, un premio ironico dato al cantante con il peggior vestito della manifestazione. Hanno vinto questo premio nel 2005 e nel 2018.

Malta – PBS (Public Broadcasting Service)

Artista: Destiny **Canzone:** Je me casse **Lingua:** Inglese

L'interprete. Destiny Chukunyere (Birkirkara, 29.8.2002) è figlia di madre maltese e padre nigeriano, ex calciatore del massimo campionato dell'isola. È salita agli onori delle cronache per aver vinto nel 2015 lo Junior Eurovision Song Contest in quota Malta. A

seguire ha preso parte a Britain's Got Talent e poi a X Factor Malta, che ha vinto, qualificandosi per l'Eurovision 2020. Dopo la cancellazione dell'edizione, nella quale avrebbe dovuto eseguire "All of my love", è stata rinconfermata per il 2021.

Il brano. La sua canzone, scritta appositamente per il concorso, è stata realizzata da un team autoriale di matrice svedese.

Malta all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 33 **Debutto:** 1971 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angel", Chiara) **Terzi posti:** 2 (1992 e 1998)

Record eurovisivi maltesi. Miglior successo discografico: "Tomorrow" di Gianluca Bezzina (2013) è entrata in classifica in 10 paesi, compreso il Regno Unito **Maggior numero di punti (finale):** 192 ("Angel", Chiara, 2005, secondo posto) **Finali centrate*:** 7 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** terzo (2016)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive maltesi

L'isola di Malta ha proposto in concorso anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: entrambe conclusero all'ultimo posto. L'ultima frase in lingua maltese compare in "Desire" di Claudette Pace, anno 2000.

Destiny è la prima cantante di origine africana a rappresentare Malta, la seconda di pelle scura dopo la maltese-brasiliana Miriam Christine Borg nel 1996

Sei cantanti donne nelle ultime sei edizioni per Malta, a cui si aggiunge anche una donna in voce nei 'Firelight', in gara nel 2014.

Mary Spiteri, in gara nel 1992 con il brano "Little child", oltre ad essere diventata una icona dello spettacolo nazionale, ha un record tuttora imbattuto nel mondo eurovisivo: la nota più lunga, ben 13 secondi.

Moldavia – TRM (Teleradio Moldova)

Artisti: Natalia Gordienko **Canzone:** Sugar **Lingua:** Inglese

Natalia Gordienko (Chisinau, 11.12.1987), nata in Moldavia ma di origini ucraine, è ballerina e cantante protagonista in diversi progetti musicali moldavi e rumeni.

Nel 2006 prese parte all'Eurovision sempre per la Moldavia, insieme ad Arsenium e Connect-R, esibendosi praticamente in bikini. Si è qualificata per il 2020 vincendo il concorso di selezione nazionale *O melodie pentru Europa* con "Prison", ed è stata riconfermata per l'edizione 2021.

Il brano. A firmare il pezzo, scritto appositamente per il concorso, sono tre nomi ben noti nella scena pop internazionale, il greco Dimitris Kontopoulos, la statunitense Sharon Vaughn e il russo Filip Kirkorov, suo produttore.

La Moldavia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 15 **Debutto:** 2005 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (SunStroke Project, "Hey mamma", 2017)

Record eurovisivi moldavi. Miglior successo discografico: "Hey mamma" (SunStroke Project, 2017), prima in Moldavia e in classifica in 12 paesi. **Maggior numero di punti (finale):** 374 ("Hey mamma", SunStroke Project, 2017, terzo) **Finali centrate*:** 9 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2017).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive moldave

Nel 2006 salì sul palco Arsenium, meglio noto come componente degli O-Zone, che in Italia e in Europa si fecero conoscere con il successo "Dragostea din tei", poi coverizzato da Haiducii.

Natalia Gordienko è anche nota come "La Britney Spears di Moldavia" per la somiglianza con la cantante, della quale si è esibita anche come sosia.

In una sola partecipazione, quella del 2013, la Moldavia ha scelto un brano interamente nella lingua nazionale, ovvero il rumeno. Due volte ha mescolato l'inglese al rumeno, una volta l'inglese allo spagnolo e il resto delle volte si è sempre esibita in inglese.

Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

Artista: Tix **Canzone:** Fallen angel **Lingua:** Inglese

L'interprete. Andreas Haukeland (Baerum, 12.4.1993) **in arte Tix**, è un cantautore che mutua il soprannome dalla sindrome di Tourette di cui soffre e che, appunto, lo costringe a numerosi tic. Dopo il primo album del 2016, che è arrivato al numero 2 della chart, ha messo insieme diversi altri singoli, dei quali tre al primo posto. Molto attivo sui social, hanno fatto discutere alcuni sui post, su tutti quello nel quale nuota in una vasca piena di banconote.

Il brano. Ha vinto a sorpresa il Norsk Melodi Grand Prix, battendo i favoritissimi e preferiti dai fan KEiiNO. A dispetto dell'immagine dirompente, Tix canta una classica ballata schlager molto eurovisiva. Primo in classifica nella versione in norvegese, secondo in quella inglese.

La Norvegia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 59 **Debutto:** 1960 **Vittorie:** 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico: "Fairytale" di Alexander Rybak (2009) fu primo in 7 paesi e in top 3 o top 5 in altri 10 **Maggior numero di punti (finale):** 387 ("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009, primo posto) **Finali centrate*:** 10 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2009).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 paese ospitante*

Curiosità eurovisive norvegesi.

Tix è coautore di una delle più grandi hit internazionali degli ultimi anni, vale a dire **“Sweet but psycho” di Ava Max**, ma anche di **“Karantene”**, inno norvegese del lockdown.

Tix ha fatto dei suoi problemi una rivincita e svolge opera di sensibilizzazione sul tema: più volte ha raccontato la sua storia di bullizzato, che gli ha provocato anche solitudine e pensieri suicidi.

Nonostante le tre vittorie e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei paesi leader dell'Eurovision, spesso il paese ha concluso all'ultimo posto, anche a zero punti: undici volte (record), delle quali quattro con zero punti in carriera.

L'ultima volta della lingua norvegese è ormai lontana ben quindici anni: a tentare la strada fu Christine Guldbrandsen con 'Alvedansen' nel 2006. Finì quattordicesima.

Grazie ad Alexander Rybak, è il paese ad aver totalizzato il maggior numero di punti con il vecchio sistema di votazione, vincendo nel 2009 con 387 punti.

Paesi Bassi - AVROTROS

Artista: Jeangu Macrooy · **Canzone:** Birth of a new age · **Lingua:** Inglese, Sranan tongo

L'interprete. **Jeangu Macrooy** (Paramaribo, 6.11.1993), è un cantautore di origine surinamese di stanza nei Paesi Bassi, dedito soprattutto alla black music. Tre album all'attivo, arriva da un ultimo anno di ottimi successi live, (recente la sua partecipazione a Lowlands, uno dei maggiori eventi live internazionali) ma è lontano dal mainstream. Selezionato internamente dalla tv olandese per il 2020, dopo la cancellazione dell'evento, che lo avrebbe visto sul palco con “Grow”, è stato riconfermato per il 2021.

Il brano. Il brano, scritto da lui stesso appositamente per il concorso, lo ha portato per la seconda volta nelle classifiche olandesi dopo lo scorso anno.

I Paesi Bassi all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 61 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 5 (nel 1957 con "Net als toen" di Corry Brokken, nel 1959 con "Een Beetje" di Teddy Scholten, nel 1969 con "De troubadour" di Lenny Kuhr, nel 1975 con "Ding-a-Dong" dei Teach-In, nel 2019 con "Arcade" di Duncan Laurence) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi olandesi. Miglior successo discografico: "Calm after the storm" vince tre dischi d'oro, è ai vertici in mezza Europa e vende oltre 400mila copie nel mondo. L'album è triplo disco di platino in patria e disco di platino in Australia. **Maggior numero di punti (finale):** 498 ("Arcade", Duncan Laurence, 2019, primo posto) **Finali centrate*:** 8 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2014, 2019).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive olandesi

Debutta in concorso la lingua sranan tongo, una lingua franca parlata nel Suriname da circa 550.000 persone. Il frammento **“Mi Na Afu Sensi, No Wan Man E Broko Mi”** significa

“Sono mezzo centesimo, non puoi rompermi”. Il mezzo centesimo era la moneta più piccola esistente in Suriname, quindi impossibile da “rompere”, appunto, ulteriormente.

Jeangu Macrooy è il sesto artista originario del Suriname in gara all'Eurovision: prima di lui Milly Scott (1966), Donald Lieveld degli Harmony (1978), Humphrey Campbell (1992), Ruth Jacott (1993), Franklin Brown (1996, con Maxine).

The Common Linnets, battuti solo da Conchita Wurst nel 2014, hanno vinto gli EBBA Awards (European Border Breakers Awards) come migliori esordienti capaci di sfondare a livello internazionale. Ma al momento dell'assegnazione del premio Waylon aveva già abbandonato il progetto per tornare solista.

Corry Brokken è la sola artista della storia eurovisiva ad essere arrivata prima e poi ultima alla rassegna, rispettivamente nel 1957 e 1958.

Nel 1969, Lenny Kuhr vinse con “De Troubadour” insieme a Regno Unito, Francia e Spagna: è l'unico, storico pari a 4 del concorso.

L'olandese manca dal concorso dal 2010, quando a portarlo in gara fu Sieneke, che non riuscì a centrare la finale: è stata l'unica entry nella lingua madre nelle ultime 20 edizioni. In compenso, nel 2006, parte della canzone delle Treble fu eseguita in una lingua immaginaria.

Polonia - TVP (Telewizja Polska)

Artista: Rafal Brzozowski **Canzone:** The Ride **Lingua:** Inglese

Le interpreti. **Rafal Brzozowski** (Varsavia, 8.6.1981) è un nome prominente della scena musicale polacca. Lanciato nel 2011 dalla versione locale di The Voice, ha all'attivo quattro album con un disco di platino e un disco d'oro. Contemporaneamente, ha avviato una carriera di conduttore alla tv polacca: fra i suoi programmi *La ruota della fortuna* e *Name that tune*.

Il brano. Scritto per il concorso. Gli autori sono tutti di un team di produzione svedese: Joakim Övrenius, Thomas Karlsson, Clara Rubensson and Johan Mauritzson.

La Polonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 24 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (“To nie ja”, Edyta Gorniak, 1994) **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi polacchi. **Miglior successo discografico:** “Color of your life” (Michal Szpak, 2016) è triplo disco di platino (60000 copie) e nettamente la canzone più suonata dalle radio polacche nel 2016. **Maggior numero di punti (finale):** 229 (“Color of your life”, Michal Szpak, 2016, ottavo posto) **Finali centrate*:** 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** sesto posto (“Color of your life”, Michal Szpak, 2016).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 e 2011 non partecipa

Curiosità eurovisive polacche

Rafal Brzozowski non è un nome estraneo al mondo eurovisivo: ha infatti condotto l'edizione 2020 dello Junior Eurovision Song Contest, l'unica della storia realizzata interamente da remoto, in uno studio di Varsavia.

“**My slowanie**”, di Donatan & Cleo (2014) ha superato le 50 milioni di visite su YouTube grazie ad un video che non lascia spazio all'immaginazione.

Anche un big della musica dance degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza**, leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje**.

Oltre ad aver cantato in inglese e polacco, per due volte la Polonia si è esibita anche in spagnolo, russo e tedesco.

Monika Kuszyńska, nel 2015, è stata la prima cantante su sedia a rotelle a prendere parte alla manifestazione.

La Polonia prosegue nella tradizione di portare in concorso artisti di buonissima fama in patria a caccia di una consacrazione internazionale.

Portogallo – RTP (Radio e Televisao de Portugal)

Artista: The Black Mamba **Canzone:** Love is on my side **Lingua:** Inglese

Gli interpreti The Black Mamba sono una band di Lisbona che ruota attorno al cantautore **Pedro Tatanka**, che ha all'attivo anche una carriera da solista. Oltre a Tatanka, voce e chitarra del gruppo, ne fanno parte **Ciro Cruz** (basso), **Marco Pombinho** (tastiere e organo hammond), **Miguel Casais** (batteria).

Nati nel 2010, hanno inciso due album ma il loro successo è il brano d'esordio “*It ain't you*” che ha raggiunto la vetta della classifica. Hanno portato il loro soul in giro per il mondo suonando a Londra, Madrid, Siviglia, Philadelphia, Rio, Luanda e New York.

Il brano. Come da qualche anno, la tv portoghese seleziona gli autori dei brani e non gli interpreti degli stessi. Pedro Tatanka, autore del brano, ha deciso di presentarlo insieme alla sua band in prima persona al concorso di selezione, ed a sorpresa hanno vinto.

Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 52 **Debutto:** 1964 **Vittorie:** 1 (2017, "Amar pelos dois", Salvador Sobral) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico: "Amar pelos dois (Salvador Sobral, 2017), disco di platino in patria, domina le charts digitali europee (top 10 anche negli Usa) ed è in classifica in quelle assolute in 21 paesi, in molti dei quali in top 10.

Maggior numero di punti (finale): 758 (“Amar pelos dois, Salvador Sobral, 2017) **Finali centrate*:** 5 su 14 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2017).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2013 e 2016 non partecipa, nel 2018 finalista di diritto come paese ospitante.

Curiosità eurovisive portoghesi

Oltre al successo discografico ed a quello nel concorso, Salvador Sobral ha vinto anche uno degli EBBA Awards (European Border Breakers Awards), il premio assegnato fino al 2017 da EBU e UE agli artisti esordienti che nel primo anno di attività riescono a sfondare a livello internazionale.

“E depois do adeus” di Pedro Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto, è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che – suonata da Radio Renascença – venne usata come uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

Il Portogallo presenta per la prima volta un brano interamente in inglese. Era uno dei pochissimi paesi a detenere il record di aver sempre usato la lingua nazionale all'interno dei propri brani, ora la tradizione si è rotta.

Regno Unito – BBC (British Broadcasting Corporation)

Artista: James Newman **Canzone:** Embers **Lingua:** Inglese

L'artista. James Newman (Settle, 19.10, 1985), è il fratello del più celebre John Newman. La sua carriera si è sviluppata quasi esclusivamente come autore per alcuni dei nomi più importanti del pop britannico. Vincitore del Brit Award per “Waiting all night” di Rudimental, ha scritto fra gli altri per Jess Glynne, Jessie Ware, Olly Murs, Louis Tomlinson (ex One Direction) e i Backstreet Boys. Selezionato internamente dalla BBC per lo scorso anno con “My last breath”, dopo la cancellazione è stato riconfermato per il 2021. Il suo primo album come cantante è uscito nel 2020.

Il brano. La canzone porta la sua firma ma anche quella di altri big: Conor Blake (co-autore della superhit “Lose Control” degli italiani Meduza e vincitore di un Grammy Award nel 2019) e Danny Shah (autore e co-autore di hit per Kylie Minogue, David Guetta e Sigala).

La produzione è a cura degli svedesi Mattias Bylund e Magnus Johansson, che hanno lavorato per grandi nomi come The Weeknd e Max Martin, produttore del 90% delle maggiori hit americane degli ultimi vent'anni, che ha lanciato tra i tanti sul mercato un'allora giovanissima Katy Perry e Ariana Grande.

Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 63 **Debutto:**1957 **Vittorie:** 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997
Secondi posti: 15 **Terzi posti:** 3

Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico: “Congratulations” (1968) conquista la vetta in 6 paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 227 (“Love shine a light”, Katrina & The Waves, 1997, primo posto)

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei “Big 5”.

Curiosità eurovisive britanniche

James Newman ha partecipato al grande successo discografico di Calvin Harris "Blame": è lui ad aver scritto il brano insieme allo stesso Harris: nel pezzo c'è la voce del fratello John.

Nel 1969, la scozzese Lulu vince con "Boom bang-a-bang" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e recentemente è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.

"Ooh aah, just a little bit", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance. Il brano ha venduto qualcosa come due milioni di copie in tutto il mondo (ma, come detto sopra, è battuto in questo senso da "Congratulations"), rimanendo in testa alle classifiche britanniche per oltre due mesi.

È del 2003 l'unico, storico zero britannico: l'impresa riuscì al duo Jemini. Una performance, la loro, sicuramente funestata da problemi di audio, ma anche decisamente negativa vocalmente.

Il Regno Unito è alla disperata ricerca di un risultato degno del proprio blasone musicale: l'ultimo podio risale infatti al 2002, col terzo posto di Jessica Garlick. Da allora, prestazioni quasi sempre in calando: l'undicesimo posto dei **Blue** nel 2011, benché deludente, è il miglior risultato dal 2010 ad oggi. Dal 2002 ad oggi un solo altro piazzamento in top 10, quello di Jade Ewen, quinta nel 2009 con un brano scritto dal premio Oscar Andrew Lloyd Wright e da Diane Warren, che tra l'altro ha composto la canzone *Io Sì (Seen)* di Laura Pausini, candidata ai Premi Oscar 2021 per il film con Sophia Loren *La vita davanti a sé*.

Repubblica Ceca – CT (Ceska Televize)

Artista: Benny Cristo **Canzone:** Omega **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Ben da Silva Cristóvão**, in arte **Benny Cristo** (Plzen, 8.11.1997), cantautore di madre ceca e padre angolano, alterna la carriera musicale a quella sportiva (pratica a livello agonistico ju-jitsu e snowboard).

Quattro album all'attivo, di medio riscontro, ha aperto i concerti di Pitbull e Far East Movement. Vincitore della selezione lo scorso anno, con "Kemama", dopo la cancellazione dell'edizione è stato riconfermato per il 2021.

Il brano. Scritto da lui stesso appositamente per il concorso. Il titolo è una contrazione dell'espressione britannica "Oh my God".

La Repubblica Ceca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 9 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** sesto posto (Mikolas Josef, 2018)

Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico: "Lie to me", Mikolas Josef (2018, secondo in patria e in classifica in 10 paesi) **Maggior numero di punti (finale):** 281 ("Lie to me", Mikolas Josef, 2018, sesto posto) **Finali centrate*:** 3 su 8 **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2019)

Curiosità eurovisive ceche

Il paese è stato il primo a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "Aven Romale" dei **Gipsy.cz**, che conteneva, appunto, anche dei versi nella lingua nomade.

La lingua ceca dopo essere mancata in concorso dal 2007, anno del debutto con i Kabat ed il brano "Mala dama", che chiuse in fondo alla sua semifinale, ritorna quest'anno con un **breve spezzone** nella canzone di Benny Cristo.

Due ultimi posti in semifinale nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per l'Eurovision. In una di queste ha addirittura fatto zero punti.

Romania – TVR (Televiziunea Romana)

Artista: Roxen **Canzone:** Amnesia **Lingua:** Inglese

L'interprete. Larisa Roxana Giurgiu, in arte **Roxen** (Cluj-Napoca, 5.1.2000) è l'astro nascente del pop rumeno. Il suo singolo d'esordio è stato per due mesi abbondanti in testa alla classifica ed è sull'onda di questo successo che è stata scelta internamente dalla tv rumena per il 2020.

Avrebbe dovuto cantare "Alcohol you", ma la TVR, dopo la cancellazione l'ha riconfermata per il 2021. Ha già la nomea di "Billie Eilish rumena", nonostante abbia inciso solo una manciata di singoli.

Il brano. Selezionato appositamente fra una serie di brani scritti per il concorso, porta la firma di alcuni autori emergenti rumeni.

La Romania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 23 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 2 (2005, "Let me try", Luminita Anghel & System; 2010, "Playing with fire", Paula Seling & Ovi).

Record eurovisivi rumeni. Miglior successo discografico: "Zaleilah", Mandinga (2012), primi in patria, entrano in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 282 ("Yodel it!", Ilinca & Alex Florea, 2017, settimo posto) **Finali centrate *:** 10 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2005)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2007, 2009 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca. Nel 2016 è stata squalificata prima del via*

Curiosità eurovisive rumene

Sempre qualificata per la finale dal 2004 al 2017, la Romania è in cerca di riscatto perché viene da due eliminazioni in semifinale, con qualificazioni mancate di pochissimo.

Nel 2006, 2007 e 2008 le canzoni rumene contenevano parti in italiano: nel 2006 il titolo (*Tornerò*) e il ritornello, nel 2007 una strofa (e uno dei componenti dell'ensemble che la eseguiva, i **Todomondo** era il napoletano **Ciro De Luca**) e nel 2008 parte del testo.

Nel 2016 la Romania è stata squalificata prima del concorso in quanto la tv rumena è stata per un periodo di tempo esclusa dall'EBU per debiti e morosità: Ovidiu Anton, che aveva vinto il concorso di selezione, non ha potuto partecipare all'Eurovision.

Russia - Perviy Kanal (Channel One)

Artisti: Manizha **Canzone:** Russian Woman **Lingua:** Russo

L'interprete. Manizha Dalerovna Sangin (Dushambe, Tagikistan 8.7.1991), è la prima artista tagika a prendere parte all'Eurovision. Musulmana, ha lottato contro la famiglia che non voleva diventasse cantante, professione ritenuta poco onorevole per una donna musulmana. Nipote d'arte, il suo modello è la bisnonna, prima donna islamica tagika a rimuovere il velo e intraprendere una propria carriera. Il nonno invece è stato uno scrittore a cui è stata perfino dedicata una statua.

Costretta a rifugiarsi in Russia dall'età di tre anni per scappare dalla guerra civile nel suo paese, dallo scorso dicembre è ambasciatrice dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati a seguito dell'impegno in questo ambito: sempre su Instagram aveva lanciato una raccolta fondi per la costruzione e l'ampliamento del centro per bambini rifugiati di Mosca.

Paladina dei diritti dell'immigrazione e dell'intolleranza in genere, nel 2019, in una sua canzone intitolata "Mama" puntò l'indice contro la violenza domestica, per combattere la quale aveva lanciato una campagna di sensibilizzazione. Un particolare accento è ovviamente rivolto alla popolazione dell'Asia Centrale, di cui il Tagikistan fa parte, emigrata in giro per il Mondo ed alla discriminazione che subisce.

Tre album all'attivo, di cui il primo pubblicato interamente su Instagram, nel 2020 è stata in corsa per il Best Russian Act agli MTV European Music Awards.

Il brano. Presentato col doppio titolo, inglese e russo *Russkaya zhenshchina*, ha vinto la selezione nazionale a colpi di televoto. Ne è autrice, parole e musica.

La Russia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 22 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** 1 ("Believe", Dima Bilan, 2008)
Secondi posti: 3 (2000, 2006, 2012) **Terzi posti:** 5 (2003, 2007, 2013, 2016, 2019)

Record eurovisivi russi. Miglior successo discografico: "Party for everybody" (Buranovskiye Babuhski 2012), prima in patria, in classifica in 6 paesi, video russo più visto di sempre.
Maggior numero di punti (finale): 491 ("You are the only one", Sergeij Lazarev, 3, posto, 2016) **Finali centrate *:** 11 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2012, 2015, 2016).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca. Nel 2009 direttamente in finale come paese ospitante. Nel 2017 si è ritirata dal concorso.

Curiosità eurovisive russe

La Russia riporta la propria lingua in concorso per la prima volta dal 2009. L'ultima era stata Anastasia Prikhodko, in gara nell'edizione di Mosca con "Mamo".

Manizha è stata chiamata a partecipare alla selezione soltanto due giorni prima che questa si svolgesse, a seguito del ritiro dei Little Big.

Manizha ha ricevuto attacchi da una parte dei russi, che la accusano di essere 'troppo poco russa', in quanto immigrata dal Tagikistan e quindi non degna di rappresentare il Paese.

Manizha si esibirà a Rotterdam con una veste cucita dalla madre con pezzi di stoffa provenienti da ciascuno degli stati della Federazione Russa.

Julia Samoylova, in gara nel 2018, è stata la prima e unica rappresentante della Russia a non essersi mai qualificata per la finale.

Nel 2017 la Russia si è ritirata dal concorso, in polemica con la mancata ammissione in gara di Julia Samoylova. Quest'ultima fu designata anche nel 2017 dalla tv russa, ma l'emittente fu costretta al ritiro dopo un lungo tira e molla con la tv ucraina, che organizzava l'edizione. L'artista si era infatti esibita nei mesi precedenti in Crimea, regione contesa fra Ucraina e Russia e tuttora oggetto di una disputa sfociata anche in una guerra civile. Poiché si era esibita entrando dalla Russia senza l'autorizzazione ucraina (la cantante è tuttora inserita nella lista nera degli artisti sgraditi e banditi da Kiev), le venne negato l'ingresso nel Paese, precludendole di fatto la partecipazione. I tentativi di conciliazione della EBU, al pari delle possibili soluzioni alternative, non andarono a buon fine, costringendo quindi l'emittente al ritiro.

Nomi celebri a livello internazionale hanno rappresentato la Russia: le **t.A.T.u.**, terze nel 2003 all'apice della carriera, le **Serebro**, terze nel 2007, che subito dopo sono diventate famose in tutto il mondo, e **Alla Pugacheva**, la regina della musica pop sovietica, nel 1997.

Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

Artista: Hurricane **Canzone:** Loco Loco **Lingua:** Serbo, spagnolo

L'interprete. Hurricane è un progetto tutto al femminile attualmente in rampa di lancio in Serbia, che ha già collezionato diversi mesi in testa alla classifica nazionale.

Lo capeggia **Sanja Vucic**, già rappresentante del suo Paese nel 2016 con "Goodbye (Shelter)". Con lei **Ksenija Knezevic**, figlia del montenegrino Knez, rappresentante del suo Paese nel 2015 (lei le faceva da corista) e **Ivana Nikolic**. Si sono qualificate vincendo la finale nazionale *Beovizija* nel 2020 con "Hasta la vista"; dopo la cancellazione dell'edizione passata la RTS le ha riconfermate per il 2021.

Il brano. Scritto fra gli altri da Sanja Vucic, avrebbe dovuto essere scelto attraverso un galà televisivo, ma la situazione pandemica ha consigliato l'emittente di passare ad una selezione interna.

La Serbia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 13 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Šerifović) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2012)

Record eurovisivi serbi. Miglior successo discografico: "Beauty never lies", Bojana Stamenov (10, posto, 2015). **Maggior numero di punti (finale):** 268 ("Molitva", Marija Šerifović, 2007, primo posto) **Finali centrate*:** 8 su 9 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2007)

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 paese ospitante, nel 2014 non partecipa

Curiosità eurovisive serbe

La Serbia è il solo paese, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione, nel 2007 con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

Nel 2010 si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković**, poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkañeros".

In netto calo di risultati, la Serbia manca un piazzamento nei primi 5 posti dal 2012, quando arrivò terza. È tuttavia il Paese balcanico con i migliori risultati attualmente in gara (escludendo dunque la Bosnia-Erzegovina che manca dal 2016)

Nel 2007 Marija Serifovic è stata anche la prima artista di origine rom ad aggiudicarsi l'Eurovision Song Contest.

Slovenia – TV SLO (Radiotelevizija Slovenija)

Artista Ana Soklic **Canzone:** Amen **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Ana Soklic** (Bohinj, 10.4.1984). Nome consolidato della scena slovena a dispetto di non grandissimi risultati discografici, si esibisce in giro per l'Europa con una ensemble jazz, è stata molte volte anche in Italia. Si è qualificata vincendo la selezione nazionale EMA per l'edizione 2020, dopo la cancellazione è stata riconfermata per il 2021.

Il brano La canzone, scritta appositamente per il concorso, porta la firma della stessa artista e di Charlie Mason, autore di diversi brani eurovisivi compreso il testo originale inglese di "L'amore è femmina (Out of love)" di Nina Zilli (2012).

La Slovenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 27 **Debutto:** 1993 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** settimo posto (1995, 2001)

Record eurovisivi sloveni. Miglior successo discografico: "Here for you" dei Maraaya (2015) è stata in vetta in patria ed è entrata nelle charts di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 105 ("Sebi", Zala Kralj & Gasper Santl, 2019, quindicesimo posto) **Finali centrate*:** 7 su 16 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (1993)

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive slovene

Ana Soklic è l'undicesima solista donna nelle ultime venti partecipazioni slovene compresa Martina Majerle, unica voce come featuring col quartetto d'archi Quartissimo (2009).

Ci sono due canzoni intitolate 'Amen' in questa edizione: l'altra è dell'Austria. Ma le canzoni con questo titolo sono in realtà tre: la prima è stata quella di Liora, in gara per Israele nel 1995.

Per molto tempo, in Italia, l'Eurovision Song Contest, anche negli anni di assenza della RAI è stato visibile, oltre che sulla svizzera RSI, anche su TeleCapodistria, sino a quando la tv lo ha trasmesso.

Le Sestre, in gara nel 2002, sono state le prime drag queen in concorso all'Eurovision Song Contest: chiusero tredicesime.

Molti sono stati i punti di contatto tra la Slovenia e l'Italia: nel 2014 **Tinkara Kovac**, che in Italia ha lavorato, oltre ad avere realizzato un singolo nella nostra lingua "Cuori d'Ossigeno" e una versione con una parte in italiano del brano che portò nel 2014, "Round and Round", nel 2015 i **Maraaya** sotto l'etichetta DanceAndLove di Gabry Ponte e nel 2018 **Lea Sirk** che vive a Capodistria e parla fluentemente italiano.

Spagna - RTVE (Radiotelevision Espanola)

Artista: Blas Cantó · **Canzone:** Voy a quedarme · **Lingua:** Spagnolo

L'interprete. **Blas Cantó** (Ricole, 26.10.1991), è stato lanciato dalla boyband degli Aurn, che per circa 10 anni ha vinto tutto o quasi in Spagna.

Divenuto solista, ha confermato la popolarità visto che il primo album è stato subito primo in classifica e disco di platino. Contemporaneamente, ha vinto l'edizione spagnola di *Ta-le e Quale Show*. La Spagna lo aveva selezionato internamente per il 2020 con "Universo" e lo ha riconfermato per il 2021.

Il brano. È stato scelto da una votazione del pubblico attraverso un galà apposito nel quale erano in concorso due canzoni preselezionate (l'altra era "Memoria").

La Spagna all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 60 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 2 (nel 1968 con "La, la, la" di Massiel e nel 1969 con "Vivo cantando" di Salomé) **Secondi posti:** 4 (1971, 1973, 1979, 1995) **Terzi posti:** 1 (1984).

Record eurovisivi spagnoli. Miglior successo discografico: "Eres tu" dei Mocedades oltre ad aver conquistato la vetta in mezza Europa, è entrata in top 10 negli Usa. Vanta versioni in 20 lingue diverse **Maggior numero di punti (finale):** 125 ("Eres tu"; Mocedades, secondo posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive spagnole

Le uniche due vittorie spagnole, peraltro consecutive, hanno storie curiose. Nel 1968 vinse di un punto davanti alla famosa "Congratulations" di **Cliff Richard**. Nel 1969 vinse insieme a Francia, Regno Unito e Olanda: allora non esisteva una discriminante per evitare il pareggio.

Spagna alla disperata ricerca di un risultato dignitoso: a parte i due decimi posti di Pastora Soler (2012) e Ruth Lorenzo (2014), il miglior piazzamento nelle zone alte nel nuovo millennio è il sesto posto di David Civera nel 2001. Per ritrovare la Spagna in top 5 bisogna invece andare indietro sino al 1995 col secondo posto di Anabel Conde.

Nelle edizioni 2014 e 2015 c'è stata un po' d'Italia sul palco dell'Eurovision: il ballerino che accompagnava le artiste in gara era infatti il siciliano Giuseppe Di Bella.

Fra i rappresentanti spagnoli si ritrova un gruppo vocale molto popolare in Europa (Italia compresa) ad inizio millennio, vale a dire **Las Ketchup**: la partecipazione nel 2006 - con una sorella in più - segnò il loro rientro cinque anni dopo i 7 milioni di copie della loro hit *Aserejé* e il successo dell'album di esordio *Hijas del Tomate*. Non fu una performance brillante, né avevano un pezzo forte: chiusero al ventunesimo posto su 24.

Svezia - SVT (Sveriges Television)

Artista: Tusse **Canzone:** Voices **Lingua:** Inglese

L'interprete. **Tousin Micheal Chiza, in arte Tusse** (Kinshasa, Rep. Dem. Congo 1.1.2002), è arrivato in Svezia come rifugiato (da solo, attraversando il mare) nel 2015 ed oggi è cittadino svedese. Ha preso parte alla versione svedese di Got Talent, ma è sbocciato grazie a Swedish Idol, che ha vinto nel 2019. Ha all'attivo alcuni singoli e sta lavorando al primo album.

Il brano. La canzone con cui ha vinto il Melodifestivalen, concorso di selezione svedese, porta la sua firma e quella di Anders Wrethov, già autore di "Fuego" della cipriota Eleni Foureira nel 2018 e della coppia formata da Joy e Linnea Deb, già vincitori dell'Eurovision nel 2015 con "Heroes" di Mans Zelmerlow e quest'anno autori anche per la sammarinese Senhit.

La Svezia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 59 **Debutto:** 1958 **Vittorie:** 6 (1974, 1984, 1991, 1999, 2012, 2015) **Secondi posti:** 1 (1966) **Terzi posti:** 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

Record eurovisivi svedesi. Miglior successo discografico: "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 2 milioni di copie, cogliendo 18 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3 **Maggior numero di punti (finale):** 372 ("Euphoria", Loreen, 2012, primo posto) **Finali centrate*:** 10 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2011, 2012, 2015).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2013 e 2016 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive svedesi

Tusse è il terzo congolese in gara all'Eurovision. Prima di lui Jessy Matador, in gara per la Francia nel 2010, e Gaitana, in gara per l'Ucraina nel 2012, anno in cui c'erano come coriste per l'Italia due voci anch'esse di origine congolese, Vhelade Bale Mura e Christina Bertarello.

Tusse è il secondo artista di pelle scura consecutivo a rappresentare la Svezia (in realtà il terzo vincitore del Melodifestivalen di fila, visto che nel 2020 avevano trionfato The Mamas, che poi non hanno potuto gareggiare, con "Move"). Complessivamente sono stati tre: le prime furono Afro-Dite nel 2002, nel 2019 toccò a John Lundvik.

La Svezia è uno dei paesi leader della rassegna, se non altro come audience, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa al contrario è "riuscita" ad **Anna Bergendahl**, undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010.

Nel 1974 gli **Abba** vinsero con "Waterloo", regalando il primo successo alla Svezia: oggi hanno un fatturato superiore a quello della Volvo.

Svizzera – SRG SSR

Artista: Gjon's Tears **Canzone:** Tout l'univers **Lingua:** Francese

L'interprete. **Gjon Muharremaj**, in arte **Gjon's Tears** (Friburgo, 29.6.1998), nato in Svizzera da famiglia kosovara di etnia albanese, ha preso parte a 12 anni ad *Albania's Got Talent* raggiungendo la finale; l'anno dopo si è trasferito in Svizzera, prendendo parte ad un talent show elvetico.

Nel 2019 è esploso con la partecipazione alla versione francese di *The Voice*, nella squadra di Mika. Selezionato internamente dalla tv svizzera per il 2020 con "Répondez-moi", torna nel 2021.

Il brano. Scritto appositamente per il concorso, riporta il francese in gara per la Svizzera dopo 10 anni. La firma è di un team svizzero-fiammingo-olandese il cui nome di maggior spicco è Nina Sampermans, già cantante degli Hooverphonic.

La Svizzera all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 60 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia e nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion) **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986) **Terzi posti:** 3 (1961, 1982, 1993).

Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico: "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion (1988) vende 300 mila copie nel mondo e lancia la carriera dell'artista. **Maggior numero di punti (finale):** 364 ("She got me", Luca Hänni, quarto posto, 2019) **Finali centrate*:** 5 su 15 **Miglior risultato in semifinale:** quarto posto (2014, 2019).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora.

Curiosità eurovisive svizzere

Luca Hänni nel 2019 ha riportato la Svizzera in top 10 dopo 14 anni: l'ultima volta le era successo nel 2005. La top 5 mancava invece addirittura dal terzo posto di Annie Cotton nel 1993.

La Svizzera oltre all'inglese, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa del 1989 a Losanna dai **Furbaz**.

La Svizzera si è affidata diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farré (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparrini), due volte a Paola Del Medico (1969, 1980), una volta a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna

Rossinelli (2011). Inoltre, nel 2000, corista d'eccezione per la svizzera Jane Bogaert fu **Al Bano**.

"**Giorgio (del Lago Maggiore)**", uno dei maggiori successi italiani degli anni 50, è in realtà una cover di un brano che rappresentò la Svizzera all'Eurovision nel 1958. Ad eseguirlo, in italiano e tedesco, **Lys Assia, svizzera, detta "La Signora dell'Eurovision"**. Vincitrice della prima edizione (in casa, a Lugano), nonché la prima ad avervi preso parte per tre volte consecutive (1956, con due brani, 1957, 1958), in tre lingue diverse (italiano, francese, tedesco), è scomparsa nel marzo 2018 a 94 anni.

Ucraina – UA:PBC (Natsionalna Suspilna Teleradiokompaniya Ukrayiny)

Artista: Go_A **Canzone:** Shum **Lingua:** Ucraino

L'interprete. I **Go_A** sono una band folktronica nata nel 2016 con un album e alcuni singoli di successo all'attivo, si sono qualificati vincendo la finale nazionale *Vidbir*. e dopo la cancellazione dell'edizione sono stati riconfermati per il 2021. Sono **Kataryna Pavlenko** (1988), **Taras Shevchenko**, **Ihor Didenchuk** e **Ivan Hyoriak**.

Il brano. Scritto da Pavlenko e Schevchenko, è il primo completamente in lingua ucraina della storia del concorso, considerato che quello della passata edizione, "Solovey", ovviamente non entra nel computo. Rispetto alla versione originale, è stato riscritto nel testo, poiché conteneva alcuni versi tratti da una canzone folk ucraina, oltre a essere molto più lunga dei tre minuti regolamentari.

L'Ucraina all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 15 **Debutto:** 2003 **Vittorie:** 2 (2004 con "Wild Dances" di Ruslana e 2017 con "1944" di Jamala) **Secondi posti:** 2 (2007, 2008) **Terzi posti:** 1 (2013)

Record eurovisivi ucraini. **Miglior successo discografico:** "Wild dances" di Ruslana" è disco di diamante in Ucraina con oltre 500mila copie, disco d'oro in altri tre paesi ed è in classifica in mezza Europa. **Maggior numero di punti in finale:** 534 ("1944", Jamala, 2016, 1. posto) **Finali centrate*:** 11 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2008)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2005 e 2018 paese ospitante, 2014 non partecipante, 2019 ritirata.*

Curiosità eurovisive ucraine

L'Ucraina è il solo paese, insieme all'Australia, che da quando esistono le semifinali non ha mai mancato l'accesso in finale, ma è quello che ha la serie più lunga, essendo in gara da più tempo.

L'Ucraina torna in gara dopo un anno di assenza. Nel 2019 l'Ucraina ha ritirato la partecipazione in quanto la vincitrice del concorso di selezione, MARUV, ha rifiutato di firmare un contratto nel quale le si imponeva di non esibirsi in Russia nei tre mesi precedenti e successivi all'Eurovision, a causa dei contrasti in atto per la vicenda della Crimea. I successivi artisti a cui è stato chiesto di sostituirla hanno tutti declinato l'invito, costringendo la tv a ritirarsi. Pochi mesi dopo MARUV ha vinto il Best Russian Act agli MTV European Music Awards.

"1944" di Jamala è stata la prima canzone di un'artista ucraina mai uscita sul mercato italiano, insieme all'album omonimo.

I **Go_A** presentano per la prima volta all'Eurovision **un brano interamente in ucraino**, prima di loro **Ruslana (2004)** e i **GreenJolly (2005)** avevano inserito parti in lingua nelle loro canzoni. Nel concorso invece l'ucraino mancava dal **2009** quando la Russia di Anastasia Prikhodko cantò sia in russo che in ucraino.

Eurovision fucina di talenti e di canzoni di successo

Diversi brani eurovisivi hanno avuto, nel corso degli anni, un successo imponente, qualcuno anche ben oltre le attese. In tempi recenti, anche grazie all'avvento della pubblicazione digitale, quasi tutti i brani in concorso sono comparsi nelle classifiche del continente.

Andando indietro con gli anni si ricordano successi enormi. **"Nel blu dipinto di blu"**, di Domenico Modugno, nel 1958, vinse il Grammy Award (unico brano italiano) dopo il passaggio europeo e **"Non ho l'età"** superò largamente i 4 milioni di copie nel mondo dopo il trionfo eurovisivo.

E negli anni '60 e '70 l'Eurovision lanciò successi planetari come **"Poupée de cire, poupée de son"**, **"Puppet on a string"**, **"Congratulations"**, **"La La La"**, **"Boom bang a bang"**, **"Eres tu"**, sino alla celebre **"Waterloo"** degli Abba, o a brani come **"Save your kisses for me"**, **"Ein bisschen frieden"** (oltre 3,5 milioni di copie), **"J'aime la vie"** (1,5 milioni e 4 dischi di platino).

O anche **"Zwei kleiner Italiener"**, della tedesca Connie Froboess, sesta nel 1962, che vendette un milione di copie. Gli ultimi 25 anni sono costellati di successi discografici, ma alcuni di questi sono clamorosi. Nel 1996, **"Ooh aah just a little bit" di Gina G** fu candidata al Grammy come miglior produzione dance e dopo aver conquistato l'Europa arrivò anche negli Usa e perfino in Giappone e Libano, superando i 2 milioni di copie nel mondo.

Nel 2000 **"Fly on the wings of love" degli Olsen Brothers**, oltre a far arricchire chi aveva scommesso sulla loro vittoria (quotata 150 a 1), batte il record (tuttora da loro detenuto) di vendite in un solo giorno in Danimarca: ben 100.000. E c'è persino chi è entrato nel Guinness dei Primati: si tratta di **"Hard rock Hallelujah" dei Lordi, brano vincitore del 2006:** in piazza del mercato, ad Helsinki, 80.000 persone in coro eseguirono il karaoke del brano, che nel frattempo aveva scalato le classifiche.

Gli ultimi anni: successi italiani ed europei

L'intuizione della Sugar, che nel 2011 decise di investire sul ritorno dell'Italia in concorso, accettando la proposta della Rai, si è rivelata felice: **Raphael Gualazzi**, oltre al secondo posto, raccolse la vetta delle chart jazz in 8 paesi d'Europa e da allora gira il mondo, recentemente è sbarcato anche in Canada. Nel 2012, **Nina Zilli** ha avuto un discreto riscontro digitale.

Marco Mengoni (2013) dopo il buon riscontro de **"L'essenziale"** in Europa, ha lanciato la versione spagnola "Incomparable", conquistando la vetta della classifica digitale. E anche **"Grande Amore"** de **Il Volo**, pur non avendo avuto un riscontro eccezionale a livello di vendita, ha comunque aumentato a dismisura la popolarità del trio in Europa.

E che dire di "**Euphoria**" di **Loreen**, il brano vincitore dell'edizione 2012? Parlano le cifre: **oltre 3 milioni di copie vendute nel mondo, 23 dischi di platino e la testa della classifica in 21 paesi.**

Fra questi, non c'è l'Italia, come non c'era fra i paesi che, due anni prima, sancirono il trionfo di "**Satellite**" di **Lena** e del suo album d'esordio "My cassette player": la canzone superò i 2 milioni di copie (triplo disco di platino) e raggiunse la vetta in 6 paesi, l'album superò il mezzo milione di copie. **Loreen**, con la sua "Euphoria", raggiunse il disco d'oro (25.000 copie in Italia) solo nel 2013.

L'anno dopo, nonostante il decimo posto con "Taken by a stranger", **Lena** vinse gli MTV European Awards come artista europea dell'anno. **Loreen** fu acclamata persino dalla banda della guardia reale, che il giorno dopo la sua vittoria invece delle solite marce, salutò la città suonando "Euphoria". Lena fu accolta da 40.000 persone ad Hannover nel suo primo concerto da vincitrice e al suo sbarco in patria, al ritorno da Oslo, fu accolta con gli onori riservati ad un capo di stato.

Infine, la vittoria di **Conchita Wurst** nel 2014: se anche il brano, pur con buonissimi riscontri, non è stato il best selling dell'edizione, del personaggio e della sua canzone hanno parlato tutti: "**Rise like a phoenix**" e l'esibizione dell'artista austriaca hanno fatto il giro del mondo, ne hanno parlato persino negli Stati Uniti, dove, subito dopo la rassegna, le parole "Eurovision" e "Conchita Wurst" erano le più cercate in rete.

Su Google e Twitter è stata uno dei trending topics del 2014 e persino l'Italia, solitamente refrattaria alle questioni eurovisive, è stata travolta dal ciclone **Conchita Wurst**: Padova Pride Village, Domenica In e Festival di Sanremo le tappe nel nostro paese, dove per la prima volta una canzone dell'**Eurovision** che non fosse italiana o non fosse la traduzione in italiano di un brano straniero è arrivata nella top 10 in classifica: il singolo eurovisivo è arrivato al numero 4 su iTunes, dopo aver sbancato a livello digitale diverse classifiche europee. E nelle nostre tv e sui nostri giornali si è continuato a parlare di lei e della rassegna per mesi. Non era mai successo, in Italia.

A livello di vendite, sia digitali che fisiche, i trionfatori dell'edizione 2014 sono stati però gli olandesi **The Common Linnets**, con "**Calm after the storm**", la cui canzone ha vinto tre dischi di platino ed ha conquistato la vetta o la top 3 in quasi tutta Europa, meno che in Italia, regalando al progetto anche la vittoria agli EBBA Awards (European Breaker Borders Awards), il premio dell'EBU e dell'UE per quegli esordienti capaci di trovare successo immediato anche oltre confine.

"**Heroes**", il brano vincente del 2015, ha conquistato sei dischi di platino e il primo posto o la top 5 in 15 paesi europei. Inoltre, il rappresentante Mans Zelmerlow ha partecipato nell'ultima puntata della terza edizione del Coca-Cola Summer Festival il 30 Luglio 2015.

Inoltre, il 2017 è stata una stagione trionfale con i successi in tutto il Continente per **Salvador Sobral**, **Blanche** e **Kristian Kostov**. Nel 2018, invece, **Netta** si è esibita anche negli Stati Uniti, diventando un fenomeno internazionale e approdando sul celebre gioco **Just-Dance**.

L'albo d'oro eurovisivo: quanti talenti

Sette vittorie per l'Irlanda, paese col maggior numero di successi nella storia della rassegna; due quelle italiane (si veda la scheda di seguito). Fra i nomi noti che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione troviamo **Céline Dion** (Svizzera 1988), **Sandie Shaw** (Regno Unito 1967), **France Gall** (Lussemburgo 1965, nell'edizione di

Napoli), **Vicky Leandros** (Lussemburgo 1972). Altri nomi sono stati lanciati dall'Eurovision, con o senza la vittoria: fra gli altri **Julio Iglesias** (1970), **Olivia Newton John** (1974), **ABBA** (1974), **Johnny Logan** (1980 e 1987), **Lara Fabian** (1988), **f.A.T.u.** (2003), **Serebro** (2007), **Lena** (2010), **Loreen** (2012), **Salvador Sobral** (2017), **Netta** (2018).

Le vittorie italiane

Due sole, come è noto, le vittorie italiane: nel 1964 con **Gigliola Cinquetti**, a Copenaghen col brano "Non ho l'età" e nel 1990 con **Toto Cutugno** sul palco di Zagabria con "Insieme: 1992". L'Italia ha messo insieme anche tre secondi posti (nel 1974 sempre con Gigliola Cinquetti che cantò "Sì", nel 2011 con Raphael Gualazzi e la sua "Madness of love" e nel 2019 con Mahmood e "Soldi") e cinque terzi posti (nel 1958 con "Nel blu dipinto di blu" di Modugno **che poi vinse il Grammy**; nel 1963 con Emilio Pericoli e "Uno per tutte", nel 1975 con Wess e Dori Ghezzi con "Era", nel 1987 con Umberto Tozzi e Raf con "Gente di mare" e nel 2015 con "Grande amore" de Il Volo).

Eurofestival News: il newsblog dedicato all'Eurovision più letto d'Italia

Dal 28 Febbraio 2010 c'è un punto di riferimento per tutti coloro che seguono o iniziano a conoscere l'Eurovision Song Contest. È **Eurofestival News** (eurofestivalnews.com - eurofestival.news), il primo newsblog italiano interamente dedicato a questo evento, con notizie, anticipazioni, approfondimenti, interviste ai protagonisti e contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare questa guida, utilizzata ogni anno anche dai commentatori Rai e San Marino RTV.

Oggi **Eurofestival News** può contare sulla presenza in tutte le più importanti directory news italiane (Google News, Bing News e Libero 24/7), citazioni su stampa, radio e tv (Radio 2, Radionorba, Lattemiele, Discoradio, Radio San Marino, Radio Stonata, Telestense, Videostar, San Marino RTV, Rai Gulp, Rai 5, Rai 2...), una presenza "social" complessiva di oltre 51.000 follower e una redazione che ha prodotto circa 5.000 tra articoli e approfondimenti, che hanno raggiunto milioni di lettori che si sono informati - e continuano a farlo - sulle nostre pagine web e sui nostri profili social.

Chi c'è dietro Eurofestival News. Il newsblog viene fondato il 28 febbraio 2010 e nasce da una idea di **Alessandro Pigliavento** ed **Emanuele Lombardini**, che decidono di mettere insieme le loro conoscenze e la loro esperienza con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunghissima assenza).

Nel tempo il successo e la continua crescita del numero di lettori (mai fermatasi dal 2010 ad oggi) hanno portato anche ad un ampliamento della nostra redazione "virtuale".

Ecco chi realizza i contenuti e gli speciali approfondimenti che potete trovare sulle pagine di eurofestivalnews.com:

Alessandro Pigliavento (Milano). Classe 1977, ex assistente di direzione per uno dei network radiofonici più ascoltati in Italia (Radio 105), scrive ininterrottamente di musica, media e tecnologia dal 2005. È Web Marketing Specialist e Social Media Manager di professione da oltre 10 anni, affiancando a tutto questo l'attività di Publisher con diversi "blog verticali".

Emanuele Lombardini. Ternano, classe 1975, giornalista professionista, laureato in Scienze della Comunicazione. Dal 1996 ad oggi ha scritto e collaborato con le sedi regionali delle principali testate nazionali, occupandosi di cronaca, sport, musica e spettacoli. Per un decennio cronista e speaker radiofonico, poi redattore per un'agenzia di stampa nazionale ed un quotidiano regionale, oggi è un freelance e collabora il quotidiano *Avvenire*, con il gruppo *Paginesi* e con il quotidiano online umbro *lanotiziaquotidiana.it*. Cura il sito dedicato alla musica europea *Euromusica - Dove c'è Musica* (euromusica.org).

Cristian Scarpone. Foggiano di Lucera, classe 1989, vive e lavora a Friburgo, in Germania, dopo averlo fatto anche a Jena (Germania). È stato cofondatore e autore del portale musicale *All Music Italia* (allmusicitalia.it) e speaker di *Radio Stonata* (radiostonata.com), una delle web radio più ascoltate d'Italia, dal 2013 partner di Eurofestival News per la realizzazione di diversi speciali dedicati all'Eurovision. Nel 2015 ha iniziato una collaborazione con *Wiwibloggs*, uno dei blog eurovisivi internazionali più seguiti.

Federico Rossini (Roma). Classe 1990, studente di economia, vive a Ciampino. Ha iniziato a seguire l'Eurovision nel 2011, informandosi sin da subito su Eurofestival News, dove entra a farne parte come redattore da inizio 2016. Unisce la sua passione per il basket e la fotografia collaborando con la testata giornalistica *Basketinside*. Ma ad appassionarlo sono un po' tutti gli sport, con una preferenza per basket e tennis. Dal 2018 collabora anche con la testata giornalistica *OA Sport*.

Andrea Bonetti (Modena). Classe 1995, di Marano sul Panaro (MO), entra a far parte di Eurofestival News ad aprile 2016. Ex studente di Biotecnologie all'Università di Bologna, aspira al premio Nobel per la prossima scoperta del secolo. Per ingannare l'attesa, è fan sfegatato dell'Eurovision dal 2010 quando, capitando casualmente sul sito ufficiale del Contest proprio la serata della finale (sì, forse è stato proprio il destino), si è innamorato di Lena Meyer e della sua "Satellite".

E. P. (Roma). Romano D.O.C., collabora con Eurofestival News dal 2014. Lavora per un grande gruppo televisivo internazionale ed è il nostro specialista in analisi degli ascolti tv (che tanto piacciono ai nostri lettori). La sua identità rimane segreta, almeno fino al giorno in cui non riusciremo a fargli cambiare idea!

Antonio Adessi (Bari). Classe 2000, è il più giovane del gruppo. Studente di Medicina in inglese, coglie sempre ogni occasione per viaggiare, infatti un altro suo sogno è poter andare come spettatore all'Eurovision, evento che segue dal 2008. Lavora anche per una radio locale (dal 2016) e ha la passione per il badminton, sport che pratica da qualche anno.

Beppe Dammacco (Bari). Studente di Scienze della Comunicazione, sta prendendo il tesserino da pubblicitista e nel frattempo continua ad occuparsi di Eurovision, ed anche di musica europea collaborando con euromusica.org e altre testate online.

Edoardo Manfrin (Padova). Anche lui tra i più giovani del nostro team (classe 1998), è studente di Lettere Antiche presso l'università di Padova, sua città natale. Collabora anche con euromusica.org.

Donato Cafarelli. Veronese di Peschiera del Garda, studia Ingegneria informatica al Politecnico di Milano. Blogger e chitarrista, in un mondo parallelo farebbe il terzo dei Common Linnets per duettare con Ilse DeLange nell'Eurovision 2014.

Federico Gallicchio. Calabrese di Cassano Jonio, studia Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università della Calabria. Blogger ed appassionato eurovisivo, sogna di assistere come spettatore all'Eurovision.

Michele Imberti. Ormai da anni è il nostro fidato corrispondente da Stoccolma (ma le sue origini sono 100% bergamasche!), dove ci aggiorna su ogni edizione del Melodifestivalen, la selezione nazionale svedese per l'Eurovision Song Contest. Inoltre, ha seguito sul posto tutte le ultime edizioni dell'Eurovision.

Ruben Trasatti (Ascoli Piceno). Lettore di lunga data, redattore del settimanale Telesette, da febbraio 2020 contribuisce con anteprime e approfondimenti al successo di Eurofestival News.

Guida all'Eurovision Song Contest 2021

I testi e i contenuti di questa guida sono a cura di **Emanuele Lombardini**. La supervisione e pubblicazione in eBook e negli altri formati disponibili, sono a cura di **Alessandro Pigliavento**. Copertina a cura di **Andrea Bonetti**.

La revisione dei testi e contenuti di questa guida sono stati curati da **Alessandro Pigliavento**, **Federico Rossini** e gli altri collaboratori di Eurofestival News.

Trattandosi di una pubblicazione legata ad un evento che può subire modifiche anche impreviste a ridosso della messa in onda, tutti gli ultimi aggiornamenti sono consultabili direttamente sul nostro sito eurofestival.news.

Good Evening Europe · Il primo libro italiano sull'Eurovision Song Contest

Dall'esperienza di Eurofestival News nasce anche "Good Evening Europe", il primo libro italiano interamente dedicato all'Eurovision Song Contest. Ne è autore **Emanuele Lombardini**.

Il volume, uscito nel 2012 in prima edizione, in seconda nel 2015, è in distribuzione nel circuito ilmiolibro.it e racconta la storia della rassegna in chiave italiana, svizzera e sammarinese, attraverso notizie inedite, curiosità, cifre, interviste ai protagonisti (cantanti, autori, commentatori) e anche attraverso documenti e fonti dell'epoca. Non mancano ovviamente classifiche, dati di vendita e analisi sulla rassegna e i suoi risvolti economici, culturali e sociali. Disponibili la nuova edizione aggiornata al 2018, solo in versione eBook, è in lavorazione un'edizione rinnovata.

Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 30 aprile 2021. I dettagli e le ultime notizie sull'edizione in corso sono reperibili su eurofestival.news.